N. 130 — Venerdì 12 Maggio — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Venerdì 12 Maggio — N. 130

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Turchia, Estero . . . 32 16 2 50
Estero — Unione Postale . . . 37 18 3 00

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Si ricevono presso il rinomato ufficio succursale della

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea, di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Lire 1. Prima del giornale Lire 1 50. — Corrispondenza per Stati Uniti 10 per parola. Pagamento anticipato

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La ferrovia Cassala-Suachim e l'avvenire dell'Eritrea

(Nostra corrispondenza).

Massaua, aprile.

La spina dorsale africana ed etiopica, detta dagli antichi *spina mundi*, dalla regione dei laghi equatoriali si estende in direzione sud-nord, fino al Delta di Egitto, e forma la barriera orientale della valle del Nilo. Questa lunga barriera che, al suo centro rigonfiando ed allargandosi, costituisce il grande altipiano etiopico, non è interrotta che indirettamente in un punto solo, al nord dell'Abissinia, e precisamente fra l'odierno confine inglese del Sudan e il confine occidentale della Colonia eritrea.

Questo punto trovasi al nord di Cassala, presso a poco dove il 37° meridiano tagli il 16° 20 parallelo, nel paese degli hadendoa, ove non si sa bene se le acque torrenziali delle piogge affluiscono vuoi ad occidente, verso il Gasco, l'Atbara e la valle del Nilo, vuoi ad oriente, verso il Barca e col Barca al Mare Rosso.

Narrano le antiche leggende che in un tempo remoto gli imperatori di Etiopia volessero sfamare l'Egitto col deviare il corso del Nilo immettendolo col Mare Rosso. Ariosto medesimo, nella sua sbrigliata fantasia, si valse di quella leggenda; ma, fino ad ora, nessuno credeva che essa potesse avere un fondamento di verità geografica, perchè si credeva non interrotta la barriera africana ed etiopica fra il Mare Rosso e la valle del Nilo.

Soltanto ora pare che sia trovata la soluzione del problema storico-geografico. Infatti, guardando una carta geografica qualsiasi, si vedrebbe che, con un immenso lavoro, si potrebbe scavare un canale il quale, raccogliendo le acque dell'Atbara, le avviasse presso Cassala al Gasco, e si vedrebbe ancora che con un altro canale sarebbe possibile avviare le acque del Gasco nel Barca settentrionale, donde sarebbero, per la spiaggia, al sud di Suachim, al Mare Rosso. Certo non si potrebbe togliere al Nilo che una parte relativamente piccola delle sue acque; ma, per avventura, basterebbe questa sottrazione di due affluenti illiaci per rendere deficienti gli straripamenti del fiume padre dell'Egitto e per togliere loro gran parte dell'*humus* fecondatore che trascinano gli affluenti del Nilo dai monti di Abissinia.

Ma non si tratta già ora di scavare un canale tra la valle del Nilo e il Mare Rosso; si tratta di costruire lungo questa massima depressione della spina dorsale africana una ferrovia tra Cassala e Suachim, ferrovia che attirerebbe a Suachim il commercio del Sudan orientale e dell'Abissinia occidentale, che gravita naturalmente verso Cassala. E già progrediscono gli studi, colla celerità che sogliono usare in tutto gli inglesi, massime se hanno da fare le spese con denaro altrui, e questa volta il denaro sarebbe egiziano.

La ferrovia era già in idea al tempo dell'occupazione del Sudan da parte degli egiziani prima che vi scoppiasse l'insurrezione mahdista, quando il khedive Ismail pensava a fondare un vasto impero nell'Africa del Nord-Est, dalle foci del Nilo all'Equatore.

L'esecuzione del progetto non deve presentare gravi difficoltà lungo la linea frontiera della Colonia eritrea, che ora si deve tracciare, ed entrando pure, se occorre, nel territorio della stessa Eritrea. Può darsi anche che il tracciato della ferrovia Cassala-Suachim induca ad esigenze da parte inglese ed a cessioni (come sempre) da parte nostra, affinchè la vagheggiata terra per intero sul suolo anglo-egiziano.

La costruzione della linea non dovrebbe presentare molte difficoltà, perchè il paese è in gran parte piatto, abbastanza provvisto di acqua e non vi sono monti da superare. Lo sviluppo potrebbe essere di circa 900 chilometri e quindi non eccessivo alle idee che prevalgono ora in Egitto. E sarebbe utilissima, diremo necessaria, questa ferrovia pel caso sempre possibile, anzi pel caso che presenta sempre non pochi gradi di probabilità, di una guerra a difesa del Sudan contro l'Etiopia.

La Società delle Ferrovie Meridionali, per incarico del governatore Ilarione, fino dall'autunno del 1894, cioè fino dall'indomani della presa di Cassala, aveva fatto gli studi per una ferrovia Massaua-Cassala, la quale doveva congiungere il più bel porto del Mare Rosso coll'emporio del Sudan occidentale, suppergiù lungo la carovaniera antica egiziana. Il percorso sarebbe certamente stato più breve di quello Cassala-Suachim, e il porto di Massaua è incomparabilmente migliore di quello di Suachim. Certo non si sarebbe pensato alla Cassala-Suachim ove Ilarione già stata in corso di costruzione la ferrovia Cassala-Massaua.

Ma le pendenze sarebbero assai più ripide; e poi è naturale che gli anglo-egiziani vogliano avere ferrovia propria e cerchino di attirare tutto a Suachim.

Le due ferrovie col medesimo obbiettivo — Cassala — non sono cose più possibili; e la nostra ferrovia eritrea dovrà limitarsi all'obbiettivo militare di difendere la Colonia dalla parte di mezzodì verso l'Etiopia, ed all'obbiettivo politico di agevolare la colonizzazione, se colonizzazione si vorrà fare seriamente, sull'altipiano, e specialmente nel Serai e nell'Oculè-Cusai.

In quanto a commerci, dopo la cessione di Cassala e la conseguente costruzione della ferrovia Cassala-Suachim, sarebbe illusione il crederli, pericolo il temerli. I prodotti del Sudan e di tutto il bacino superiore del Nilo fino ai laghi equatoriali graviteranno a Cartum ed a Cassala; i prodotti della massima parte di Abissinia, della parte più ricca, più fertile, più produttiva, cioè i prodotti del bacino del Tsanè e del bacino del lago di Tsana..... graviteranno, nel loro sviluppo avvenire, a Cassala. Parliamo del loro sviluppo avvenire perchè il presente merita appena menzione. E l'avvenire non può essere neppure tanto vicino, perchè è necessario che l'Abissinia possa pacificarsi e passar qualche anno tranquilla; ma ciò è contro alla sua storia, alle sue abitudine, alla sua costituzione feudale, ai suoi bisogni di vita e di espansione colle razzie.

Ad ogni modo, quando colla pace si sviluppino le produzioni e le comunicazioni degli abissini, ovvero quando lo richiedano le esigenze di guerra..... la ferrovia da Cassala lungo la valle pianeggiante dell'Atbara si prolungherà, molto probabilmente, traversando il ricco paese del Ghedaref, verso Metemma, che è la porta occidentale di tutta l'Abissinia centrale, la chiave militare del grande bacino montano del lago di Tsana, verso Metemma, dove già sorgono le fortificazioni degli anglo-egiziani.

Il commercio della Colonia eritrea sarà dunque limitato alle produzioni locali della parte meno ubertosa di Etiopia ed al consumo delle povere tribù e della rada popolazione dell'Eritrea stessa e dell'Etiopia orientale, fino verso il territorio dei galla, forse per 400,000 o 500,000 abitanti a dire molto. Il grande campo di azione è perduto perchè sarà, secondo ogni verosimiglianza, attirato a Cassala, e di qui avviato, invece che a Massaua, a Suachim.

Ma non perciò si deve disperare dell'avvenire della nostra Colonia, quantunque sia senza l'*Hinterland*, che è necessario per lo sviluppo del commercio africano. Quando sia stabilita completamente la sicurezza, converrà pensare seriamente alla colonizzazione dei paesi più fertili dell'Eritrea per via di agricoltori, con larghe concessioni, massime agli europei. Ma di ciò è d'uopo trattare in un articolo speciale.

Frattanto il Governo deve provvedere alla sicurezza assoluta dei possedimenti africani: e questa sicurezza per ora non esiste, come lo dimostrano gli allarmi di quattro mesi addietro, come apparisce chiaramente a chi consulta con animo pacato la storia degli ultimi quindici anni in Abissinia, come sanno tutti coloro che conoscono la costituzione politica e l'indole battagliera degli abissini, armati fino ai denti.

Un modo di assicurarci dall'Abissinia lo ha suggerito il nostro Frassati nel suo bell'articolo recentemente pubblicato nella *Nuova Antologia*. Italia, Inghilterra e Francia circondino l'Abissinia con una barriera, per la quale non entrino nè armi nè munizioni. Ottima idea che getterebbe subito molta acqua sul fuoco etiopico e che si collegherebbe splendidamente alle idee ora prevalenti contro gli orrori della guerra! Ma bisogna subito premunirci, anche contro le minacce che possono accumularsi, come nubi sull'orizzonte meridionale della Colonia, dopo ogni stagione delle piogge.

Noi abbiamo già indicato in un articolo, che fu pubblicato in gennaio, quali siano le esigenze presenti. Ma pare che, così il Governo eritreo come il Governo centrale, non si preoccupino gran fatto.

Badiamo che è sistema pericoloso trascurare gli insegnamenti della storia e chiudere gli occhi per non vedere i pericoli, siano pure lontani, che si celano dietro la sfinge africana. Studiamo la storia degli ultimi avvenimenti africani: e questa ci insegnerà (fra moltissime altre cose) che a provvedere alla difesa della Colonia è necessario avere tutto pronto in Italia per una sollecita spedizione di truppe bene organizzate, bene equipaggiate, ben provviste di salmerie, adatte ad una guerra speciale nei monti di Etiopia; è necessario avere punti fortificati, a giusta distanza dalla frontiera ed in relazione fra loro, per opporre un argine alle eventuali scorrerie e per arrestare l'invasione fino a che giungano complete le truppe dall'Europa; è necessaria una ferrovia che approvvigioni celeremente ed abbondantemente le truppe sull'altipiano; è necessario infine non fare nessun assegnamento sopra trattati, negoziati, promesse di ras e di negus; ma contare sopra le proprie forze.

La politica dell'oscillazione in Africa — continuata malgrado le dolorose esperienze — ci ha fatto cedere Cassala senza compenso neppure morale, ci ha rovinato il commercio del Sudan, accresce i pericoli per la Colonia, fa perdere un tempo prezioso e può preparare altri guai.

L'erbivoro.

La proclamazione del giubileo pel 1900.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 14.5:

Stamane, in Vaticano, ebbe luogo la cerimonia della consegna della Bolla pontificale con cui Leone XIII indice il giubileo del 1900.

Alle 10 in punto, il Papa, seguito dalla sua Corte, si recò nella sala del trono, ove rimase, col rituale d'uso, la Bolla fra le mani di monsignor Marini, sostituto-segretario dei Brevi apostolici. Monsignor Marini, a sua volta, la consegnò a monsignor Dell'Aquila, perchè provvedesse a farla affiggere nella basilica di San Pietro.

Monsignor Dell'Aquila, seguito dalla Corte, entrò in San Pietro, ove, salito sul pulpito, elegantemente addobbato, lesse la Bolla, che è piuttosto lunga, enumerando particolareggiatamente tutte le indulgenze concesse da Sua Santità pel giubileo. Di fronte al pulpito stavano i canonici del Capitolo di San Pietro.

Quindi i prelati andarono, nelle carrozze del Vaticano, a ripetere la stessa cerimonia in San Giovanni Laterano, in San Paolo e nelle altre basiliche romane, mentre tutte le campane delle chiese suonavano a stormo.

I giornali clericali di Roma pubblicano il testo latino della Bolla.

Leone XIII ricorda in essa di aver fatto del secolo da lui quasi interamente percorso, seguendo gli esempi dei suoi antecessori, credè opportuno bandire l'anno santo e con esso giubilari. Rammenta che l'ultimo giubileo venne indetto da Leone XII e a quella festa egli assistette adolescente. Non sa se coi tempi nuovi e colle condizioni fatte al romano Pontefice quelle feste, quel concorso di popolo potranno ripetersi. Comunque sia, egli (il Papa) indice l'anno santo, il quale deve avere per iscopo di dimostrare la divinità di Gesù Cristo, divinità discussa, combattuta, negata in questi ultimi tempi.

L'anno santo incomincierà alla fine di dicembre di quest'anno e terminerà alla fine di dicembre dell'anno venturo.

I romani potranno avere la remissione dei loro peccati confessandosi, pentendosi, comunicandosi e visitando, per venti giorni, le basiliche di San Pietro, San Paolo, San Giovanni Laterano e Santa Maria Maggiore. I non romani otterranno i medesimi benefizii di grazia accostandosi agli stessi sacramenti e visitando le quattro basiliche per dieci giorni anche interrotti.

Coloro che per malattia od altra causa non potranno recarsi a Roma, potranno godere dell'indulgenza uniformandosi alla medesime istruzioni e ottenere i benefizii della grazia della stessa indulgenza.

Il Papa vuole che a questa Bolla si dia la massima pubblicità, magari facendone fare copia per mezzo del notaio.

Il Pontefice termina ammonendo che coloro i quali altereranno questa disposizioni o alla medesime si ribelleranno, incorreranno nelle ecclesiastiche maggiori.

La risoluzione della crisi sembra imminente.

Un po' di storia nel suo svolgimento.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 11, ore 17,35.

Gli officiosi, e sopratutto i sonniniani ed i visconteani, rendono un pessimo servizio agli onorevoli Sonnino, Visconti-Venosta e Pelloux colle loro fegatose intemperanze e colle loro false notizie.

Fin da principio avete notato che noi ed i pochi fogli indipendenti di Sinistra abbiamo sempre discusso le cose, mai le persone. Quando, per colpa dell'onorevole Pelloux e dei sonniniani, si è sollevato un deplorevole pettegolezzo riguardo a una frase infelice della sua dichiarazione, l'onorevole Roux e gli amici dell'onorevole Giolitti non cercarono altro che di spiegare l'equivoco, rammentare i precedenti ed evitare una polemica e un dissenso personale tra i due egregi uomini politici.

Si attribuiva a Giolitti d'avere incoraggiato prima, combattuto poi l'andata degli italiani in Cina, ma Giolitti potè provare che egli, interpellato molto superficialmente in ottobre su tale questione, poteva assentire alla concessione di un porto per uso commerciale, non mai intese appoggiare una spedizione, un'occupazione militare, un'impresa comunque, che potesse contestarsi e promuovere future difficoltà nell'Estremo Oriente.

Tra il progetto che gli era stato annunziato in ottobre dall'on. Pelloux e l'impresa condotta dopo, passava la stessa differenza che passa tra l'accettazione del dono e il violento impossessamento della roba altrui. Chiarito l'equivoco, non certo da attribuirsi all'on. Giolitti, gli amici di costui furono lietissimi d'avere evitato una pubblica polemica e d'aver ricondotto i buoni rapporti personali fra i due gentiluomini, anche perchè Pelloux non avesse altre preoccupazioni e potesse più tranquillamente iniziare i tentativi di riformare il Ministero, o non si potesse dire che Giolitti, con risentimento personale, interbidava la crisi.

Eliminato ogni dissenso personale, restava il dissenso delle cose. Quando alcuni di Sinistra posero innanzi la lontana idea di riunire Pelloux e Giolitti, questi fece rispondere chiaro d'avere cordialmente accolta la lettera di pacificazione personale con Pelloux ed avergli fatta manifestare tutta la sua amicizia e deferenza personale, ma di non intendere di cercare nuovi equivoci politici, accettando la discussione sovra un punto indiscutibile da parte sua: il Ministero Pelloux essere risoluto ed impegnato alla spedizione in Cina, anche ridimensionene l'obbiettivo ai minimi termini; egli volere assolutamente il contrario, cioè il completo ritiro da ogni azione cinese; qualsiasi transazione essere impossibile e poco dignitosa per Pelloux come per Giolitti.

La risposta persuase gli amici essere inutile ogni insistenza di trattativa per combinare oggi in uno stesso Gabinetto Pelloux e Giolitti, ministeriali e giolittiani. Nessun giolittiano, anzi nessun uomo di Sinistra, parlò più di una simile possibilità.

Si è affermato ripetutamente in questi giorni da qualche corrispondente di giornali che, a mezzo di qualche uomo politico, una parte della Sinistra, e specialmente l'on. Giolitti e quelli che a lui fanno capo, abbiano fatto sapere a Pelloux, quando più incerte si svolgevano le trattative con Sonnino e Visconti-Venosta, che essi sarebbero sempre pronti a venire ad un accordo politico.

Il che in altre parole voleva dire che si faceva da quella parte più questione di persone che di principii e di programma politico.

Ora sono in grado di dirvi esattamente, senza toma alcuna di smentita o di rettifiche, come sta la verità, la quale è molto più semplice di quello che si è detto.

Nè l'on. Giolitti ha fatto passi verso l'on. Pelloux per un accordo, nè, aggiungo per amore di verità, l'on. Pelloux ha mai fatto fare passi verso Giolitti od altri personaggi di Sinistra, nemmeno quando parevano rotte le trattative con Sonnino, perchè l'on. Pelloux ha compreso bene fin da principio la posizione netta di entrambi i partiti ed il dissenso profondo delle cose.

Mentre questo avveniva, il partito di Sinistra e i giolittiani si astenevano da ogni intrigo politico e aspettavano tranquilli la soluzione della crisi, assistendo a tutte le lunghe fasi di essa.

Il partito della Sinistra giudica assai severamente le langaggini dell'on. Sonnino: da un personaggio politico ho sentito esprimere questo giudizio sulla parte avuta dal deputato di San Casciano in questi ultimi avvenimenti, che io vi trasmetto testualmente, affinchè siavi noto tutte le campane.

L'on. Sonnino si è creduto un grande turbo: facendo il *cunctator* mirò ad esasperare ed indebolire l'on. Pelloux, dopo averlo lusingato e condotto a trattative compromettenti. Ma l'arte sonniniana cominciava a spiacere, a disgustare ed impaurire gli stessi sonniniani, che sentivano e comprendevano come questo modo di agire, direcchè apparire scorretto e poco sincero, circondava il nucleo sonniniano di diffidenze e di antipatie, perchè il suo capo ormai non avrebbe più potuto esser creduto nè avvicinato da nessun uomo politico.

L'on. Sonnino appariva diventare veramente troppo astuto cingendosi anch'egli di una specie di muro della Cina, fabbricatosi con le sue pretese e la sua poca condiscendenza e sincerità politica, con le sue diffidenze e negoziazioni da turco che vuole essere troppo furbo.

Gli amici dell'on. Sonnino, visto il pericolo del discredito che cadeva anche sopra essi, allora accorsero a Roma e pensarono di gridare al giolittismo, e con questa banderuola volgare, inventando fandonie, fantasticando colloqui e trattative, creando immaginari combricoole, cercarono impaurire e premere su Sonnino dicendogli: Se ta ti allontani, va Giolitti.

Quindi nacque questo miserabile pettegolezzo; questa tremolante ripresa delle trattative fra Sonnino, Pelloux e Visconti-Venosta. Non si discute più la questione della Cina oppure la questione dei provvedimenti reazionari, nè la politica estera, ma si tenta solo impedire qualsiasi avvicinamento con Giolitti. Non si ha l'obbiettivo di risolvere la grave crisi e di correggere gli errori recentemente commessi, nemmeno si ha l'obbiettivo di assumere la responsabilità del Governo attuale; invece l'unico obbiettivo è di combattere il mulino a vento del connubio Giolitti-Pelloux ed impedire che Pelloux riesca a qualcosa di concreto.

Tale si mostra la vera condotta dei sonniniani. Ma, come nè Giolitti nè la Sinistra trattarono, nè si avvicinarono disposti a transigere, così rimane sicuro che Sonnino e Visconti-Venosta non concluderanno nulla.

Pelloux, dopo le stancanti trattative, costretto a ripresentarsi con poche modificazioni, prostrato, esautorato, capirà la sua leggerezza, il suo errore di avere abbandonato l'antica strada, nonchè gli amici antichi per secondare le lusinghe degli avversari, per cedere ai consigli irresponsabili, alle pressioni extraparlamentari.

La conclusione: nulla v'è di fatto, nulla di fattibile, salvo di ripresentarsi più indeboliti. Intanto urge la soluzione; gravi problemi domandano provvedimenti imperiosi. Dopo tale funesta crisi Pelloux sarà esautorato, ma Sonnino si ritirerà più colpevole ancora, apparendo di voler sottoporre gli interessi del Paese, del Governo, al suo gretto egoismo, di non aver scrupolo di sacrificare alla propria malattcea ambizione chiunque si fidi di lui.

Visconti-Venosta si piega al desiderio del Re.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,45:

Stasera abbiamo un vero cambiamento di fronte circa la crisi. Mentre, durante tutta la mattinata e fino alle prime ore del pomeriggio, dagli stessi officiosi si lasciava intendere che la combinazione Pelloux-Visconti-Venosta era tramontata (anzi, verso mezzogiorno, a me un sotto-segretario disse: « Pur troppo con Visconti-Venosta non si riesce »), alle 15 uno dei ministri più notevoli a mia domanda mi rispose: « Le trattative con Visconti-Venosta sono interrotte ».

Io chiesi: « Ma interrotte, o rotte? »

Il ministro mi rispose: « Interpreti come credo. » E ciò disse con aria affatto sbigottita, mentre, fino a iersera, egli mi assicurava che Pelloux avrebbe certamente fatto il Ministero. La situazione cominciò a cambiare dopo le 16, nella quale ora Visconti-Venosta veniva improvvisamente chiamato al Quirinale. Il colloquio col Re è durato quasi un'ora. Evidentemente, re Umberto fece un estremo appello al patriottismo di Visconti-Venosta perchè accettasse di essere il principale collaboratore di Pelloux in questa difficile situazione.

L'effetto della preghiera del Re fu immediato: Visconti-Venosta dal Quirinale si recò direttamente a palazzo Braschi, ove Pelloux, di ciò avvertito, lo attendeva. Rimasero a conferire assieme fino alle 19.

Poco dopo, si sapeva che eransi completamente accordati sulle cose e in parte anche sugli uomini. Fu subito un accorrere di ministri e sottosegretari a palazzo Braschi, ove Pelloux si trova tuttora; alcuni vennero fatti chiamare per telegrafo dallo stesso Pelloux.

La cosa d'un accordo completo, improvviso ed inatteso tra Pelloux e Visconti-Venosta, con assicurato concorso dei sonniniani, ha subito rialzate le sorti del Ministero, il quale, sfumata questa combinazione, si sarebbe trovato davvero a mal partito.

Intanto nei circoli politici, rianimatisi d'improvviso, ricominciano a circolare liste, tra le quali vi segnalo questa, come la più insistentemente ripetuta:

Pelloux, presidenza ed interni.
Visconti-Venosta, esteri.
Lacava, lavori pubblici.
Baccelli, istruzione pubblica.
Salandra, tesoro.
Boselli, finanze.
Carmine o *Di San Giuliano*, agricoltura.
Gallo, grazia e giustizia.
Frola, poste e telegrafi.
Mirri, guerra.
Bettolo, marina.

Però vi faccio ampia riserva su alcuni di questi nomi, quantunque si diano quasi tutti per sicuri. Di certi, secondo mie informazioni, non vi sarebbero che Pelloux, Visconti-Venosta, Lacava e Baccelli.

Si assicura che il Ministero porterebbe alla presidenza della Camera l'on. Colombo, qualora l'on. Zanardelli presentasse le sue dimissioni.

Stasera, tanto conoitati sono i commenti che si fanno già calcoli sul voto futuro. Si ritiene che il Ministero, così formato, avrà subito contro, specialmente circa la questione della Cina, l'Estrema Sinistra, i zanardelliani, i giolittiani; alcuni aggiungono anche i radicali, mentre altri assicurano che Rudinì darà tregua al nuovo Gabinetto.

La *Tribuna* pubblica un articolo sulla crisi. Constata come quasi tutti i Gabinetti usciti dalla Sinistra siano stati divorati dal proprio partito. « Così — soggiunge la *Tribuna* — era fatale che si ripetesse il fenomeno pel Ministero Pelloux e che dopo brevissima luna di miele con la Sinistra succedessero scissure, discordie e finalmente ribellione e crisi. »

La *Tribuna* valuta le ragioni del fenomeno; ritiene che la vera ragione della crisi sia questa: che il Gabinetto Pelloux consta di tutte personalità di secondo ordine. La questione dei provvedimenti politici sarebbe stata un pretesto alla crisi, perchè i provvedimenti, secondo la *Tribuna*, rappresentavano una transazione fra le necessità storiche del momento e la tradizione del partito. Del resto, così potevano attenuarsi.

« La terza ragione — continua la *Tribuna* — fu l'ostilità all'iniziativa presa dal Governo in Cina. »

Quanto agli effetti della crisi, la *Tribuna* ritiene che, col nuovo Ministero, si vada, ma fuori di tempo e luogo, alle elezioni generali.

L'Inghilterra e la questione di San-Mun.

Roma, 11, ore 21. — Il *Fanfulla* assicura che l'ambasciatore d'Inghilterra ebbe ieri un lungo colloquio alla Consulta coll'on. Canevaro, intorno all'azione dell'Italia in Cina. Il *Fanfulla* raccoglie la voce che il Governo inglese sarebbe disposto ad appoggiare energicamente l'Italia nella questione di San-Mun.

La vertenza colla Colombia.

Roma, 11, ore 21. — Secondo l'*Italia*, sarebbe stato comunicato a Canevaro che tra la Colombia ed i creditori del Cerruti è stato firmato un nuovo compromesso col quale si vorrebbe che, nella prima decade di giugno, la nota vertenza sia completamente risoluta.

I carabinieri italiani a Creta.

Roma, 11, ore 22. — Si conferma l'invio di un centinaio di carabinieri italiani, con tre ufficiali, a Candia. La partenza sarebbe fissata pel 25 corrente.

Un viaggiatore tedesco dal Re.

Roma, 11, ore 22. — Il Re ha dato udienza al viaggiatore tedesco Wolf, noto per le sue ultime escursioni in Cina.

Guglielmo II mecenate dell'arte.

Roma, 11, ore 22. — L'imperatore Guglielmo ha fatto comunicare, per mezzo dell'ambasciatore Saurma, alla Presidenza dell'Associazione artistica internazionale di Roma, d'aver gradito il titolo di socio onorario, che l'Associazione gli ha conferito, in causa del vivo, geniale interesse di cui diede prova per le belle arti e la protezione ch'ei lui accordata agli artisti.

Per l'abolizione delle decime in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 11, ore 20,45:

A Caltanissetta il Comitato d'agitazione per l'abolizione delle decime ha pubblicato stamane un manifesto con cui invita i cittadini delle provincie di Caltanissetta e Girgenti a soccorrere numerosi al Comizio di domenica prossima per reclamare l'abolizione dell'esoso balzello. Interverranno al Comizio parecchi deputati siciliani, sindaci, consiglieri provinciali delle due provincie.

La commemorazione della difesa di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 11, ore 14,50:

La commemorazione del cinquantenario della difesa di Livorno è riuscita veramente solenne. Nella sala maggiore della Scuola Benci, tenne una conferenza patriottica l'avvocato Maggini. Furono deposte delle corone ai monumenti di Vittorio Emanuele, Garibaldi e Guerrazzi, e sulla tomba dei caduti l'11 maggio del 1849. La città è imbandierata. Stamane si è scoperta la lapide commemorativa dettata a Cavallotti.

L'11° Congresso dei Comizi agrari.

Genova, 11 *(Stefani)*. — Nel ridotto del teatro Carlo Felice si è inaugurato l'undecimo Congresso dei Comizi agrari della Liguria coll'intervento delle Autorità.

***

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 23,20:

Il Congresso dei Comizi agrari, occupandosi della cooperazione agricola, fece voti perchè sorgano numerosi i Consorzi cooperativi, essendo essi un mezzo efficacissimo di propaganda agraria.

La Turchia non protesterà per Tripoli.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 18,30:

In questi Circoli diplomatici si assicura che contrariamente alle voci corse, e che vennero pure registrate da qualche giornale locale, non venne da parte della Turchia mossa alcuna osservazione al Governo francese dopo la conclusione dell'accordo coll'Inghilterra riguardo ai suoi piani sulla Tripolitania. Cade quindi pure l'asserzione che l'ambasciatore francese Constans abbia date delle assicurazioni a questo riguardo al sultano e alla Porta. Vuolsi pure che la Turchia, dietro consiglio di una grande Potenza, abbia desistito dall'idea d'inviare una Nota alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino per richiamare la loro attenzione su preteso aspirazioni dell'Italia su Tripoli.

La questione di San-Mun è stazionaria.

Londra, 11 *(Stefani)*. — *Comuni*. — *Dillon* chiede se l'incaricato d'affari britannico a Pechino appoggi sempre la domanda dell'Italia, riguardo a San-Mun, e se il Governo inglese abbia intenzione di fare ulteriori pratiche in appoggio alla domanda.

Brodrick risponde che, dopo la dichiarazione da lui fatta il 20 marzo, rispondendo ad una interrogazione dello stesso Dillon, il rappresentante britannico a Pechino non fece nessun passo in proposito.

L'accordo anglo-russo comunicato al Governo cinese.

Pechino, 11 *(Stefani)*. — Il ministro russo e l'incaricato d'affari britannico hanno presentato al Tsung-li-Yamen Note identiche con cui gli comunicano la convenzione anglo-russa.

Marchand è vivo.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 11:

Il ministro delle colonie ha ricevuto un dispaccio del governatore di Gibuti, con cui si smentisce la voce dell'assassinio di Marchand, che è atteso a Gibuti verso il 20 corrente.

IL MOVIMENTO FEMMINISTA IN GERMANIA.

Mentre il movimento femminista d'Italia, di Francia, d'Inghilterra, degli Stati Uniti è generalmente abbastanza conosciuto nel nostro Paese, quello di Germania lo è assai meno. Ciò riesce tanto più rincrescevole, inquantochè questa poca notorietà non dipende da debolezza dell'agitazione, ma dal suo speciale carattere, che la confonde con un altro movimento più generale e più assorbente.

Nella colta Germania la cultura della donna data da un tempo non molto lontano. Nel medio-evo le donne delle classi superiori vi ricevevano forse un'istruzione proporzionatamente più sviluppata di quella dell'uomo, non già che si volesse con ciò farle in niuna modo emergere, ma perchè si riputava la forza fisica di molto superiore a quella intellettuale, e si scorgeva nell'istruzione una fonte di debolezza per l'uomo. Le signore nobili venivano istruite da ecclesiastici o trovatori. Inoltre, in seguito alle guerre ed epidemie che rapivano gli uomini a migliaia, i chiostri diventavano rifugio di molte donne, le quali si vedevano sole e senza appoggio, e nella calma monastica trovavano mezzo di coltivare le lettere e le scienze.

Ma sopravvenne la Riforma, che arrestò bruscamente tante forme di sviluppo intellettuale verso la libertà del pensiero e l'indifferenza religiosa. La Riforma, nel suo zelo cieco e fanatico, esercitò un'azione sfavorevole sulla cultura femminile. Lutero dichiarò replicatamente che la donna non doveva pensare che alla casa ed ai figli, e che ora stata creata esclusivamente per l'uomo, concetto ispirato ad una speciale interpretazione d'alcune parole della *Genesi*, e che si mantenne nella Chiesa protestante fino ad una data piuttosto recente. Se ne trova la più notevole espressione nelle cinquantuna tesi con cui i riformatori di Wittemberg vollero provare che la donna non è un essere umano.

La donna tedesca rimaneva così in situazione depressa, mentre assumeva in Italia, in Ispagna, in Francia, in Inghilterra una parte attiva alla vita politica ed intellettuale.

Non è ora il caso di riferire tutte le tasi per cui passò il movimento, che, a poco a poco, rese in Germania alla donna il posto che le spetta nella società umana. Basti ricordare come iniziatore di questo movimento sia stato forse l'originalissimo filosofo cristiano-platonico Cornelio Agrippa di Nettesheim, il quale pubblicò nel 1509 uno scritto in cui sosteneva la superiorità iniziale della donna sull'uomo, per riconoscendo che per l'educazione che riceveva e per la sua ignoranza era causa in una situazione al tutto inferiore.

Dalla pubblicazione di Cornelio Agrippa nacque una fungaia di scritti polemici sull'argomento: dotti come Simone Gedicke, Andrea Schoppius e Baldassarre Wandel difesero energicamente la causa femminile.

Ma la situazione della donna tedesca non cominciò a modificarsi che nel XVII secolo, quando alcune donne, come l'astronomessa Maria Kunitz e la filosofessa Caterina Eruleben pervennero a tale grado di erudizione, che Sofi d'inchiostro furono sparsi per celebrarne le laudi.

Ma erano ancora piuttosto eccezioni che regola le donne tollerabilmente colte, anche nelle classi agiate. Quanto a quelle appartenenti alle classi povere, erano, nel medio-evo, considerate poco più di bestie da soma: loro spettava la parte più grave, non solo delle opere casalinghe, ma anche dei lavori dei campi e dell'allevamento del bestiame. Più tardi, nelle città, cominciarono a darsi ai mestieri, formando corporazioni che si contrapposero anche a quelle degli uomini, e più volte ne eccitarono la gelosia e la persecuzione.

Il 1792 vide l'apparizione della geniale opera di Teodoro Gottlied von Hippel sul *Miglioramento della condizione civile della donna*; nel 1798 fu pubblicato il *Catechismo delle donne*, dal rinomato teologo Schleiermacher, in cui il 10° comandamento era così concepito: « Devi desiderare la coltura, l'arte, la saggezza e gli onori devoluti all'uomo. »

Le donne tedesche presero parte, prima all'agitazione patriottica del loro paese contro Napoleone I, poscia a quella rivoluzionaria del 1830. In quest'ultima agitazione, che si protrasse agli anni dipoi, si distinse particolarmente Luisa Otto, di Lipsia, che nel 1844 pubblicò in una Rassegna diretta da Roberto Blum, che lottò per la rivoluzione del 1848 e fu ucciso a Vienna, una serie d'articoli in cui, non solamente difendeva l'idea dell'indipendenza della donna, ma dichiarava diritto e dovere della donna occuparsi degli interessi dello Stato. Quando la rivoluzione del 1848 permise a tutti gli oppressi di respirare liberamente e guadagnò alla difesa della sua causa un gran numero di donne, il movimento femminista prese esso pure un grande slancio. Si fondarono Associazioni femministe democratiche, le quali reclamarono diritti uguali pei due sessi. Luisa Otto fondò un giornale in cui combattè valorosamente per la causa della donna.

Ma la reazione degli anni che seguirono il 1850 venne ad opporsi ai rapidi progressi del movimento femminista e li represse così violentemente che a stento anche oggigiorno si è rinesso da tal prova. Il giornale femminista cessò di pubblicarsi, e la Polizia dichiarò sciolte le Associazioni. Una Università che era stata creata ad Amburgo per le donne fu tra le vittime della reazione, e la stessa Società fondata per organizzare Giardini d'infanzia del sistema Froebel, e organizzato dall'amica del Froebel, signora von Marenholtz Bülow, furono sciolte, come organizzazioni pericolose per lo Stato! Di tutto il movimento non sopravvissero che giornali di moda, Società di beneficenza, Società d'infermiere protestanti e diaconesse, che il pastore Kiedener aveva organizzate.

Vent'anni così trascorsero dopo l'iniziativa che era stata presa da Luisa Otto, senza che i femministi cessassero e pur pensassero d'elevare il capo. Fortunatamente, però, la donna continuava a diventare

sempre più colta anche in Germania — in Germania, anzi, forse più che altrove — e così preparava la propria equiparazione giuridica, economica e morale all'uomo. Al tempo stesso, in diverse Associazioni per l'educazione della donna, e particolarmente in quella celebre e altamente meritevole iniziata da Adolfo Leite e proseguita dalla sua vedova, cominciava a farsi capolino di nuove una certa tendenza verso l'emancipazione della donna. Si cercava sopratutto di rendere la più bella metà del genere umano atta ai lavori salariati che le erano allora accessibili. Così ebbe vita dapprima il periodico *L'Avvocato delle donne*, diretto dalla signorina Jenny Hirsch, e organo della Società per l'istruzione e l'industria delle donne; nel 1864 il capitano Korn fondava a Lipsia il *Giornale femminista universale*, in cui intraprese una campagna energica per la causa femminista.

Il Korn partiva da principii più radicali che il Leite, inquantochè, mentre questi rimetteva la direzione delle Associazioni femministe fra le mani degli uomini e non ammetteva la donna se non quale collaboratrice, Korn voleva che tali Sodalizi fossero diretti esclusivamente da donne. Luisa Otto si pose a capo di questa nuova Associazione, almeno apparentemente, giacchè col tempo, e sotto il peso della reazione e dell'assopimento generale della vita politica, alla moderata aveva perduto la propria energia e la forza. Scelse pertanto, allo scopo di dirigere di *fatto* l'Associazione, Augusta Schmidt, fino a quel giorno professoressa, donna energica, prudente, dotata di grande capacità oratoria. E l'Associazione assunse un contegno moderato, dichiarando di non voler pensare se non all'emancipazione per mezzo del lavoro. E questo prudente programma gli valse di poter vivere e proseguire apertamente l'opera sua, anche quando le Società femministe tedesche con impronta politica venivano, come tuttora lo sono, perseguitate e disciolte.

Primo atto dell'Otto e della Schmidt fu quello, assai ardito per quel tempo, di convocare a Lipsia un Comizio di donne, provenienti da ogni parte della Germania, che fondò l'« Associazione generale delle donne tedesche », la quale si prefiggeva lo scopo di « contribuire ad elevare il livello della cultura della donna e di togliere ogni ostacolo al suo lavoro ».

La novella Associazione presentò una petizione al Reichstag, domandando l'ammissione delle donne nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, e, dopo qualche battagliare, l'ottenne. Ottenne quindi, ma con maggiore stento, la fondazione di licei femminili, l'ammissione delle donne agli studi letterari e medici, ecc.

Era frattanto andato sviluppandosi in Germania il partito socialista. Si formarono anche fra le operaie, come fra gli operai, Associazioni di partito collettivista, e, naturalmente, ebbero esse pure carattere femminista. E molte femministe delle classi superiori, che avevano fatto adesione al socialismo, si staccarono dalle Associazioni borghesi per entrare in quelle operaie. Il gruppo socialista al Reichstag, il partito socialista in generale, prese parte a questo movimento.

E il risultato proveniente da questo potente appoggio di un grande e compatto partito politico si fu che da quel giorno i femministi non poterono più fare un passo avanti. Naturalmente bastava che le Associazioni socialiste appoggiassero l'istituzione di un liceo femminile, di una scuola femminile di arti e mestieri, di una Cooperativa femminile, ecc., perchè il Governo si adombrasse e si affrettasse a rispondere con un diniego inflessibile. Fece di più, appoggiandosi ad una legge tedesca che vieta le Associazioni femministe politiche, disciolse tutte quelle che avevano carattere socialista: il *Bene delle donne*, di Berlino, la *Protezione del diritto*, di Dresda, ecc.

Fin dapprima le Associazioni borghesi avevano cautamente dichiarato d'escludere dal proprio seno tutte le Società politiche socialiste, ma tanto non bastò perchè l'agitazione di queste non danneggiasse anche le prime.

La signora Brann-Gizycki, nell'ultimo fascicolo della *Revue Politique et Parlementaire*, difende l'agitazione femminista-socialista, dicendo che non basta ottenere la *facoltà* di udire ai pubblici uffici, bisogna ottenerne i *mezzi*. E non comprende che questa è facconda affatto distinta dal femminismo, tant'è che concerne tanto gli uomini quanto le donne.

Al movimento femminista tedesco incombe la sorte inevitabile di tutte le idee che si legano ad un partito politico: quella di perdere la propria personalità o venir ridotte all'impotenza. Così, mentre in Inghilterra, e sopratutto negli Stati Uniti, il femminismo trionfa sempre maggiormente, smontando colla forza dei fatti le idee delle femministe-socialiste tedesche, in Germania si fa della politica e si ottiene poco o niente.

Nel Bollettino degli interni.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 15,5:

Il *Bollettino degli interni* pubblica un decreto con cui dal 1° luglio le somministrazioni per viaggio, viveri e foraggi che i Comuni devono fare in taluna circostanze alle truppe saranno pagate loro direttamente dai comandanti le truppe stesse e possibilmente anche dai militari isolati.

Il *Bollettino* contiene inoltre una circolare dell'onorevole Marsengo ai direttori degli Archivi di Stato e li invita a spedire al Ministero, entro il 30 giugno i quadri statistici dal 1860 al 1899.

Il *Bollettino* avverte poi che l'arruolamento nelle guardie della capitale è definitivamente chiuso e invita i prefetti a non dar corso alle nuove domande.

Contiene pure le seguenti promozioni: sono promossi alla 1ª classe i seguenti segretari: Boggio a Torino, Gardella ad Acqui, Villanis in servizio al Ministero; sono promossi alla 2ª: Appiani a Novi, Negri a Casale, Zacco Di Cesare, ragioniere a Torino, è incaricato del servizio della Leva; Ansaldi, segretario a Como, è trasferito a Genova; Magnani da Mondovì a Novara; Massimo da Cuneo ad Alessandria, Giannelli da Spezia a Lucca; De Cristoforo, computista, da Treviso ad Aosta; Sarao, volume di ragioneria, da Aosta a Treviso; Ricci, archivista, da Rovigo a Novara; Miglio, archivista, da Novara a Rovigo; Vaccarone, archivista a Torino, è collocato in aspettativa per motivi di salute; Cipollina, sotto-archivista a Genova, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia; Besio, vice-ispettore ad Alessandria, e Rossi, vice-ispettore a Bardonecchia, sono encomiati.

La crisi acuta nella questione del Transvaal

La questione del Transvaal è di nuovo allo stadio acuto. I lettori sanno come sia stata ridestata da quel periodo di relativo torpore in cui era caduta dopo la fallita scorreria di Jameson nel paese. Poche settimane or sono, la regina Vittoria riceveva una grande petizione, firmata da oltre 20,000 inglesi, residenti nel Transvaal, nella quale i firmatari si lagnavano della intollerabile situazione in cui il paese il Governo del presidente Krüger, il quale imponeva loro imposte esorbitanti, monopolizzava la dinamite, indispensabile alle miniere, riceveva di contrabbando agli stranieri — che sono ben 100,000 (uomini) contro 30,000 boeri — il diritto di prender parte, non solo alle elezioni politiche, ma anche a quelle amministrative, e così di metterli in condizione di tutelare i *propri* interessi.

Il ministro delle colonie, Chamberlain, interrogato ultimamente alla Camera sulla petizione, dichiarò che questa doveva essere accolta, e che si doveva provvedere a metter fine alle violenze del Governo del Transvaal. E Chamberlain, che non solo accusano di mania dell'imperialismo e di megalomania, ma ben anco d'avere colà assecondato l'infausta scorreria di Cecil Rhodes e Jameson nel Transvaal, dicono l'abbia amara, personalmente, contro i boeri, conciossiachè non poteva lasciarsi sfuggire questa occasione d'agire contro di essi. Mandò al presidente Krüger una fiera protesta, dichiarando che il monopolio della dinamite costituiva una violazione della convenzione di Londra, nel 1869, che regola la posizione degli stranieri abitanti del Transvaal, di fronte al Governo di questo paese, e, fra altro, li pone, in certa qual modo, sotto la tutela della Gran Bretagna, tantochè questa comunica col Governo del Transvaal per mezzo del ministro delle colonie, anzichè mediante quello degli esteri.

La risposta di Krüger non si fece aspettare: non solo respingeva le pretese inglesi, ma soggiungeva che non sarebbe stato possibile mantenerle senza andar contro agli accordi colle altre Potenze.

La *Stefani* ci ha comunicato il senso dell'ultimo dispaccio di Chamberlain al Governo transvaaliano, pel quale gli si impone energicamente d'adempiere ai suoi obblighi verso l'Inghilterra, alla sovranità del Transvaal, e d'assicurare l'ordine e la pace nella repubblica.

Quale l'effetto di queste minacce? Notizie telegrafiche dal Transvaal recano che i boeri di tutto lo Stato ebbero avviso ufficiale dal loro Governo di tenersi pronti ad imminenti eventualità; si lavora attivamente a munire i forti, ad esercitare gli uomini alle armi.

Si verrà seriamente alle cattive?

Il caso non sarebbe nuovo: già due volte, in meno di vent'anni, i boeri vennero alle mani cogl'inglesi e due volte riuscirono a respingerli. Ma le circostanze sono ora notevolmente mutate. Anzitutto, la stampa francese, sempre così ostile all'Inghilterra nella politica coloniale africana, nella questione del Transvaal ebbe evidentemente dal Governo la parola d'ordine di non assumere sovercliamente i boeri. Si dice che la cosa si spieghi pensando come i francesi abbiano impegnato quattro miliardi e mezzo nelle imprese minerarie del Transvaal, e il ministro Delcassé debba quindi sostenere gl'interessi de' suoi connazionali, minacciati dalle « angherie » fiscali dei boeri. Certanto i giornali francesi più autorevoli fanno a gara a consigliare il presidente Krüger a desistere dalla sua pericolosa ostinazione, a concedere un modus vivendi agli *Uitlanders* (stranieri stabiliti nel Transvaal), ad accordare le riforme tributarie.

Ma v'ha di peggio. Perfino quella stampa tedesca che, tre anni or sono, fece eco con tanta gagliardia al dispaccio con cui l'imperatore Guglielmo si rallegrava col presidente Krüger della vittoria ottenuta contro la banda Jameson, perfino la stampa tedesca ha un mutato linguaggio. Il noto particolarmente un articolo con cui l'ufficiosa *Frank furter Zeitung* dichiara che i tedeschi non possono desiderare se non che le cose tornino a quella situazione costituzionale che regnava prima del 1890, e consiglia il presidente Krüger dal perseverare nel disegno che gli si attribuisce, di non voler concedere le riforme richieste dagli *Uitlanders* se non in cambio del riconoscimento della piena indipendenza del Transvaal per parte dell'Inghilterra, la quale dovrebbe così abbandonare i diritti che le vengono dalla convenzione stipulata nel 1884.

La causa di questa remissività per parte della stampa germanica non è troppo difficile comprenderla, pensando a quel misterioso accordo anglo-tedesco pel sud-est dell'Africa, conchiuso nello scorso anno, e che, unico fra gli accordi internazionali stretti ultimamente dall'Inghilterra, venne tenuto segreto. È troppo probabile che questa convenzione concerna pure la repubblica sud-africana perchè a questa convenga insistere nella via per la quale si è messa, senza avere così l'appoggio d'alcuna Potenza europea.

Feste in onore di Castelar.

Madrid, 11 *(Stefani)*. — Il Circolo repubblicano ha organizzato per sabato una dimostrazione in onore di Castelar. Vi fu jersera, durante lo spettacolo al teatro Barcellone, una dimostrazione popolare con ripetute grida di: *Viva la Catalogna libera.*

Accidente di caccia.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 14,10:

La *Capitale* ha da Ostia che stamane, mentre il signor Flavio Guasti, ministro boliviano a Roma, cacciava in quei dintorni, ferì per isbaglio abbastanza gravemente un giovane pescatore per nome Adriali.

Un sanguinoso dramma a Trabia.

Ci telegrafano da Palermo, 11, ore 20,45:

Un sanguinoso dramma domestico funestava la popolazione di Trabia. Francesco Parrinello, inferocito perchè la moglie sua, Anna Tortorici, simpatica giovane di 24 anni, erasi negata a procurargli il sostentamento, l'aggrediva, armato di pugnale, e le trapassò il cuore.

L'assassino, non soddisfatto ancora, si slanciava contro due altre donne, accorse alle grida disperate di Anna, facendole gravemente.

Il feroce uxoricida si diede quindi alla latitanza.

Dramma d'amore a Fiume.

Ci telegrafano da Fiume, 11, ore 20:

La scorsa notte, alle 23, Antonio Sarinich, impiegato, e Fanny Depencrot, ventenne, orfanella francese, nativa d'Ancona, si suicidavano al molo Maria Teresa, ingoiando una pozione di acido fenico. Tardando la morte, il Sarinich tirò una rivoltellata all'amante, quindi si esplose un altro colpo nella tempia destra.

Accorsi piloti e guardie, trovarono i cadaveri dei due amanti abbracciati. Furono trasportati, a mezzanotte, al Cimitero.

Causa del doloroso dramma, l'amore contrastato. Il fatto produce viva impressione in città.

L'arresto di un maniaco che minaccia gli imperiali russi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 11, ore 16,40:

Mentre lo zar e la zarina percorrevano ieri in carrozza il vasto parco di Tsarc-Koë-Salo videro avanzarsi un uomo il quale faceva volteggiare in mano un grosso bastone e proferiva gravi parole di minaccia. Fu tosto affiancato dai numerosi poliziotti che seguono da vicino e da lontano lo zar.

Egli è un tale Wolweskoff, meccanico, il quale fu già nel manicomio per essere affetto dalla mania della persecuzione. Egli era convinto che i suoi persecutori lo seguivano in carrozza!

Egli verrà nuovamente rinchiuso nel manicomio. L'imperatrice fu alquanto conturbata da quell'incidente e ritornò al castello, fatta subito oggetto delle cure del medico ostetrico (ella è quasi alla fine del suo stato interessante), che la segue in ogni suo viaggio.

Invece del 25 maggio, come s'era detto, la coppia imperiale partirà il 22 per Peterhoff, dove rimarrà fino a che sia seguito il parto della zarina.

Feroce delitto in Ungheria.

Ci scrivono da Budapest, 10:

Un giovinotto rumeno del Comune di Uivis, presso Temesvar, violentò bestialmente una ragazza quindicenne, poi la ferì ripetutamente con un coltello e indi la collocò semiviva sul binario ferroviario, allo scopo di fingere una disgrazia. La infelice venne raccolta a tempo da un guardiano ferroviario.

I gendarmi ricercano attivamente l'autore del brutale delitto.

Un drammatico suicidio in Francia

Una colpa scontata colla morte.

I giornali francesi recano ragguagli oltremodo drammatici intorno al suicidio del dottor Laforest, a Choisy-le-Roi. Il dottore era accusato d'aver commessi atti immorali su fanciulli ricoverati nella Casa dei convalescenti, a Thiais, alla quale egli era addetto quale medico. Dapprima si mostrò oltremodo indignato contro i magistrati, che ricusavano di credere alle sue proteste d'innocenza. Annunciò di volersi consegnare prigioniero, affine di potersi scolpare più prontamente, e domenica scorsa, non avendo trovato alcuno al palazzo di giustizia, in Choisy-le-Roi, si recò a Parigi a chiese al Cochefert, capo del Dipartimento della giustizia, che lo arrestasse.

Cochefert, non avendo ricevuto alcun mandato di cattura in proposito, ricusò d'arrestarlo; allora il dottor Laforest andò ad Arnouil per visitarvi i suoi due figliuoletti, che si trovavano quivi in collegio. Quindi fece ritorno a Parigi, e s'era con sua moglie. Il dottore, che appariva assai abbattuto, in quell'ora di sconforto confessò pienamente la propria colpa alla moglie, la quale disse:

— Per i tuoi due figli, devi far sì che non ti si tragga alla Assisi.

— È vero, — rispose Laforest, — giacchè, qualora fossi condannato, essi sarebbero disonorati; se invece, ritenendomi pazzo, mi rinchiudessero in un manicomio, la mia malattia di cuore mi ucciderebbe.

Alle 10 del giorno dopo, lunedì, il signore e la signora Laforest fecero ritorno alla loro casa di Choisy-le-Roi. Mandarono via la serva e, dopo aver dato ancora alcune istruzioni alla moglie, il dottore si rinchiuse nel proprio studio, tappò accuratamente le fessure dell'uscio, e dalla finestra ed aperse il becco del gas.

La morte tardò a venire. Alle 10,45, Laforest domandò alla moglie se, a norma di quanto aveva promesso, si trovasse sempre alla porta dello studio. Non voleva morire così solo.

— Ci sono, e rimarrò fino all'ultimo — rispose la donna.

Egli allora continuò a parlare, con qualche stento, raccomandando ancora una volta che i suoi figli restassero nell'ignoranza della sua colpa.

Sino alle ore 12, la sua intelligenza rimase chiara, ma la voce era appena intelligibile. Alle 14, sua moglie le udì esclamare:

— Dio! come soffro!

E poi silenzio.

Un'ora dopo, un magistrato giungeva col mandato d'arresto contro il dottor Laforest.

— Troppo tardi — disse la signora, mostrando la scala per accompagnare il magistrato allo studio del marito.

Si aperse l'uscio, che non era nemmeno chiuso a chiave. Il dottore giaceva sulla sua sedia a bracciuoli, morto. Il volto appariva disteso e calma perfetta.

La signora Laforest baciò in fronte il marito e allora soltanto diede in uno scoppio di pianto. Singhiozzando, disse:

— Addio, povero amico mio. Te ne mi andato, ma non sei tu quello fra noi due che abbia maggiormente sofferto.

Non ebbe una parola di rimprovero. Giungendo le mani, si ritirò nella propria camera.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

La vita che si vive

La mamma (buona campagnuola, al commesso di un negozio di musica): « Potrebbe favorirmi qualche « libro di musica » per mia figlia Agata, la quale ritornerà dal collegio nel mese prossimo? »

Il commesso: « Subito; s'accomodi. Abbiamo un repertorio svariatissimo, di genere patetico o leggero. »

La mamma: « Brave, che sia roba leggera sopratutto, perchè la valigia è già troppo pesante. »

Il commesso: « Ho quello che fa per lei. (Al piccolo di bottega) Prendi quegli spartiti laggiù. (Alla signora) La sua signorina è sentimentale, m'immagino. »

La mamma: « Tutt'altro; è sorta di vista. »

Il commesso: « Ah! sorta di vista. Che bella qualità per una fanciulla. Fortunato l'uomo che la sposerà. »

La mamma: « Lo credo: è tanto buona la mia Agata ».

Il commesso: « Veniamo a noi. Ecco qua varie partiture per piano. Questa, ad esempio, è una polka deliziosa: *Brezza notturna.* »

La mamma: « No, no, niente brezze notturne. Noi in campagna abbiamo delle abitudini speciali: alle 6 si cena, alle 8 si va a letto. Mi dia delle brezze di giorno piuttosto. »

Il commesso: « Mi rincresce: non ne ho. »

La mamma: « Che peccato. »

Il commesso: « Ma troveremo altro, stia tranquilla. Sa che la sua signorina abbia già *Capelli biondi?* »

La mamma: « Purtroppo sì: li ha castagni. »

Il commesso: « Aspetti che ho trovato quello che fa per lei: un valzer molto in voga: *Lamenti.* »

La mamma: « Per i lamenti ci pensa già mio marito, e non col « piano » ma molto « forte ».

Il commesso: « Eh! capisco: spine di famiglia. Allora le darò: *Sospiri e gioie, Sogni verginali, Ilarità del cuore*..... »

La mamma: « Sì, ma non molto forti però, mi raccomando. »

Il commesso: « Ah! sono un poco stupendo: un pezzo a quattro mani. »

La mamma: « Non serve: Agata ha soltanto due mani. Mi dia quelle lì con quella bella copertina *bleu*. »

Il commesso: « Ah! questa è una romanza: *Per morire* ».

La mamma: « *Libera nos domine.* Come permettono la vendita di roba simile? »

Il commesso: « Mettiamo questo: *A te mio angiolo.* »

La mamma: « Ah! sì, questo mi va. »

Il commesso: « Per ultima mi permetta, signora, che le dia *Un bacio.* »

La mamma: « Mi meraviglio bene. Oh! per chi mi prende? »

Il commesso: « Ma scusi..... »

La mamma: « Non ci sono scuse che tengano. Vada ad imparare la buona creanza. » (Uscendo): « Che sfacciati questi cittadini! »

***

Le conquiste della statistica.

Verrà giorno in cui la statistica, che ha preso oramai il posto della filosofia, perchè ella è di per sè filosofica al massimo grado, saprà dedurre conseguenze inaspettate dal cozzo di fatto raccolti. Così, quando la statistica ci avrà detto, per esempio, quanti milioni di stecchini da denti si consumano da un popolo nello spazio di un anno, saremo in grado di farne la proporzione col numero dei denti che hanno bisogno di essere liberati, nelle loro piccole cavità, dai frammenti del cibo masticato.

Certo è che le conquiste della statistica sono di già innumerevoli; e alla collezione oramai nota si aggiunse in questi giorni la statistica degli oggetti perduti, cose rubate da un paziente studioso.

Costui, dopo una serie di calcoli, è venuto a queste conclusioni: che il maggior numero degli oggetti che si perdono in Francia sono gli ombrelli; che la Germania sorpassa tutte le altre nazioni nella perdita delle pipe e degli uccelli impagliati ed imbalsamati; che in Inghilterra è sopratutto considerevole il numero delle calzature che si perdono.

In quanto all'Italia (e gli Uffici di polizia municipali possono dirmi se il conto è esatto o no), quel che maggiormente si smarrisce sono i portamonete.

Lo statistico, però, s'affretta ad aggiungere che quei portamonete sono quasi sempre vuoti!

***

La penultima.

All'Esposizione di floricoltura.

— Venga a fare un giretto fra queste piante.

— Non posso; ce n'è una che mi fa male.....

— Possibile? e sarebbe?

— La pianta..... dei piedi!

***

L'ultima.

La moglie, adirata: « Oh, infine, che cosa importa voi altri uomini degli obbligamenti delle donne? »

Il marito, con aria funebre: « Il pranzo è *per tutti*.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Militare (Milita-re).
Per oggi: (Emanuele): Sciarado-stornello:

Fior di *secchia*,
All'arte in *primo* il *tutto* mio salendo,
Fece note un segreto a tutt'il mondo.

L'affarismo agli Stati Uniti.

Ci siamo occupati varie volte degli studi che la *Revue des Revues* è venuta pubblicando sui miliardari agli Stati Uniti: in essi, come il lettore ricorderà, si parlava spesso del *Trust*, come della fonte principale di quelle fantastiche ricchezze.

Ad eccezione degli Astor e di qualche sera personalità femminile, tutte le favolose fortune degli arcimilionari americani si sono realizzate per mezzo del *Trust*.

Che cosa è il *Trust*?

Il *Trust* è l'accaparramento, cioè un atto previsto e punito dalla legge di tutti i popoli civili; esso è la morte della concorrenza e, per conseguenza, dei perfezionamenti e del progresso.

Il *Trust*, non solo nelle sue operazioni, ma nella sua stessa esistenza, è proibito dalla legge, non tosso per altro che poi monopolio che esercita sui generi di prima necessità, ed in ciò il *Trust* ha cominciato ad essere dannoso. Come fare, per esempio, per far salire il prezzo dello zucchero a 10 centesimi, se la Giammaica e Cuba possono portarlo a 6?

Caricando lo zucchero straniero di un dazio di 5. Ed è ciò che ha fatto Mac-Kinley.

Per quale aberrazione la democratica America, a cui il libero scambio aveva assicurato lo sviluppo commerciale e industriale, cadde, a sua volta, nell'errore protezionista? Il motivo è tutto qui, nella faccenda dei *Trusts*, e non bisogna cercarlo altrove. Il *bill* Mac-Kinley fu concepito e votato nell'interesse esclusivo dei miliardari, e quando il *bill* ebbe forza di legge i *Trusts* abboccarono in tutti gli angoli della Repubblica, e cominciò allora la danza dei milioni.

Non pertanto, esistevano grosse pene contro i trustisti. Ma che cosa sarebbe avvenuto se un giudice avesse voluto applicare la legge?

Per impedirlo bisognava che la Magistratura fosse composta di trustisti. Tale fu l'origine della candidatura di Mac-Kinley, e tali furono i motivi della sua riuscita. Minacciati categoricamente da Bryan, i *Trusts* fecero meraviglia fecondo scorrere fiumi d'oro nei campi elettorali.

Adesso che Mac-Kinley è al supremo potere dello Stato, lo leggi contro i *Trusts* esistono, ma chi non vuol capire? I Tribunali sono popolati da creature dei grandi monopolizzatori, e quando, per eccezione, si trova una Corte Suprema indipendente ed energica come quella dello Stato dell'Ohio, la si lascia gindicare, ma le sue sentenze non vengono eseguite.

Non sono soltanto la rovina, la miseria, la fame, l'oppressione che i *Trusts* hanno fondato negli Stati Uniti, ma sono la corruzione elettorale, l'iniquità nella giustizia, la venalità del potere legislativo, l'impotenza volontaria, l'inerzia calcolata del potere esecutivo.

Chi crederebbe, per dirne una, che questi grandi miliardari non pagano quasi imposte di sorta?

John Rockefeller con un miliardo e 250 milioni paga sulla rendita di appena un milione e mezzo, cioè 30,000 franchi d'imposta. In Germania pagherebbe 3,125,000 franchi.

Astor paga 25,000 franchi in America, e in Germania dovrebbe pagare 12,150,000 e così via.

Molti miliardari poi sfuggono anche a questa misera imposte passando pel rotto della caffia, trasportando cioè il domicilio legale lontano dai luoghi del possesso.....

Un italiano alla ricerca di miniere d'oro nell'Alaska.

Il signor Vincenzo Ruggieri, di Taranto, che si era recato ad esplorare le regioni aurifere dell'Alaska, scrive, dopo 14 mesi, alla sig. prof. Ritzo, una lunga lettera in cui narra le vicende del suo faticoso e pericoloso viaggio.

La lettera è datata da Dawson City, Klondyke, 28 febbraio 1899, dove il coraggioso viaggiatore ha fatto ritorno.

Ne diamo i principali brani:

« Il 13 giugno 1898, col mio battello carico di provvigioni, m'inoltrai pel fiume Klondyke, dovetti attraversare rapidissime correnti — per cui a stento potei percorrere 3 o 4 miglia al giorno; cominciare alle 6 del mattino e finire appresso alle 6 di sera — sfinito, avvilito, per quel lavoro veramente immane. Aprivo subito le mie tende, preparavo la cucina per mettermi sulla stomaco quel cibi, (tali da me alla moglie, a poichè mi adattavo per — tra una moltitudine di cercatori e mascherai meschini ed importuni e ravvolto nelle mie coperte — o sul suolo o sulla ghiaia, dove pervave un po' di sollievo.

« In capo a dieci giorni di quel continuo lavoro, che mi aveva abbattuto, vidi che un grosso tronco veniva trascinato dalla corrente; adoperai ogni mezzo per evitarlo, ma inutilmente; esso investì il mio battello, capovolgendolo. Venni travolto anch'io dalle acque, che mi trasportarono violentemente contro i sassi, che fanno argine al fiume, e ivi mi salvai. Immantinenti mi diedi a ricuperare tutte quelle che potei. Misi in salvo tutto il vestiario e due terzi delle mie provvigioni.

« In quella riva stetti accampato due giorni, che bastarono per far asciugare tutta la roba.

« Sapendo che non ero molto distante dal rinomato Hunker, ove trovavasi un gruppo di cercatori d'oro, mi misi subito in cerca di essi, e li trovai, erano degli americani lacivili e rustici. Da questa gente mi provvidi d'un po' di merce, che mi costò tutto quello che avevo addosso, cioè 400 dollari, pari a L. 2020.

« Vi fa notare che un sacco di 100 libbre di farina (50 chili) me le fecero pagare 700 lire.

« Presi tutte quelle che potei e ritornai alla riva.

« Il clima era qualche cosa d'insopportabile asprezza. Molte volte ebbi gelato il naso, il mento e gli orecchi, le guance e le dita; fortunatamente senza nessuna conseguenza deplorevole. Il freddo è calato quest'anno alla segnatura del termometro 74 sotto zero fino a 70 ».

Ai primi di luglio si accampò nei pressi di un grosso ruscello, dove costruì due zattere, imponendosi, desiderando un approfondimento di tirante di 700 metri per 30, a norma delle leggi dell'Alaska, per il quale aveva già pagato il tributo di 250 per tutto l'anno.

In quel luogo trasportò tutte le provvigioni e cominciò l'impianto delle mine.

Durante il soggiorno presso il torrente Lesia, da lui esplorato, venne molestato dagli orsacchiotti; ne uccise tre mangiandone la carne, che trovò eccellente.

Nel dicembre si recò a caccia con un compagno di viaggio, uccidendo un *caribou*, della grossezza di un vitello e un musse delle proporzioni di una mucca.

Il musse aveva corna superbe, che il Ruggieri conservò. Ognuna di esse ha 12 punte, ed è alta 40 centimetri, larga 70, ed ha uno spessore di 2 centimetri. Pesa dal 20 al 25 chilogrammi.

« Ritornai all'esplorazione, — continua il viaggiatore, — mettendomi in giro per le parti non ancora percorse; su di un monte che calcolai dell'altezza dal 900 ai 1000 metri, trovai uno strato di carbone, simile a quello rinvenuto nelle miniere di diamanti del Capo Colony (Africa); ciò mi fece convincere che anche lì potrassi trovare il diamante alla profondità di 150 a 170 metri.

« Il mio lavoro pel fosso procedeva alacremente e febbrilmente; tutto mi faceva sperare in bene.

« A 90 metri di profondità trovai, con grande mia meraviglia un [illegible] che conservo gelosamente. A 22 metri mi si presentò l'oro.

« A 23 giunsi al letto del sasso, e l'oro mi sparì: costruii subito un tunnel e gallerie, ma l'oro non si presentò più.

« Stanco del continuo lavoro e prossimo a finire le provvigioni, raccolsi tutta la roba nelle slitte, e mi posi in marcia con i miei fidi cani.

« Come giunsi a Dawson, feci vedere quell'osso a varii scienziati, i quali mi dissero ch'esso apparteneva alla giuntura della schiena di uno dei più grandi animali che esistevano al mondo. Nei Musei zoologici del Canadà e degli Stati Uniti d'America non si possiede il simile.

« L'ingegnere Rodolfo Poltari di Danimark mi ne propose la cessione, previo il pagamento di 1000 lire in oro; io mi rifiutai.

« Il pozzo più profondo che fu fatto in Klondyke fu di 18 metri; il mio raggiunse 20 metri, calcolando pure che questo pozzo venne praticato nel gelo e non nel mese.

« L'oro che si trovai fu di [illegible] once del valore di 76,500 franchi in oro. Ne ho conservate due chili per portarli in Europa, il resto l'ho dovuto cambiare per far fronte alle spese occorrenti per altre provvigioni.

« In salute non sto niente bene, sono afflitto da continui dolori reumatici. Procurerò di fare una vita meno cattiva per ristabilirmi.

« Se la salute mel consentirà, rientrerò per fare un'altra esplorazione: credetemi, ne ho ampia credenziale. Se non le potrà, attenderò che il ghiaccio si sciolga e farò vela per lo stretto di Behring, dove attenderò un piroscafo, che mi porti a San Francisco di California. »

DALLE PROVINCIE

CUNEO.

Il maggio. — **Suicidio.** — In territorio di Bernezzo, la contadina Galano Caterina, allietta da alienazione mentale, in un momento in cui venne lasciata sola in casa, formato con una fune un nodo scorsoio, poneva fine ai suoi giorni appiccandosi ad una trave.

— **Grave incendio.** — In territorio di Roccabruna si sviluppava il fuoco nella casa d'abitazione di certo Italia Giuseppe, comunicandosi in breve agli attigui casaggini dei fratelli Girardi.

Accorsero prontamente la Drovere i carabinieri, la 10ª compagnia del 2º reggimento alpini e molti volonterosi cittadini, riuscendo dopo circa sei ore d'indefesso lavoro a spegnere l'incendio. Oltre ai casaggini gravemente danneggiati, andarono preda delle fiamme mobili, masserizie, fieno, paglia, scorte di campagna per un importo complessivo di lire circa L. 5000.

I proprietari Italia e Girardi sono assicurati, non così certo Castellano Pietro, colonnello dei Girardi. Non si hanno a lamentare disgrazie.

Una scossa di terremoto in Monferrato.

Ci telegrafano da Canelli, 11, ore 16:

Una forte scossa di terremoto, che è durata cinque secondi, si è sentita alle ore 12,25. Nessuna disgrazia, tranne un generale allarme.

***

Ci scrivono da Nizza Monferrato, 11:

Oggi alle ore 12,40, si è qui sentita una forte scossa di terremoto; molto panico. Finora non risulta che alcun danno ne sia avvenuto.

SPORT

Lo corso di cavalli a Torino.

La Società Torinese delle corse di cavalli (ricostituita dal Jockey-Club Italiano e dalla Società degli *Steeple-Chases* d'Italia) ha pubblicato i programmi delle corse al trotto ed al galoppo che avranno luogo quest'anno in Torino:

Corse al trotto.

Giovedì 18 maggio.

Premio Po (condizionale). — Metri 1600 per cavalli di 3 anni ed oltre, di ogni paese (vincere due prove). L. 1200.

« A 20 metri di profondità trovai, con grande mia meraviglia un [illegible] che conservo gelosamente. A 22 metri mi si presentò l'oro.

« A 23 giunsi al letto del sasso, e l'oro mi sparì: costruii subito un tunnel e gallerie, ma l'oro non si presentò più.

« Stanco del continuo lavoro e prossimo a finire le provvigioni, raccolsi tutta la roba nelle slitte, e mi posi in marcia con i miei fidi cani.

« Come giunsi a Dawson, feci vedere quell'osso a varii scienziati, i quali mi dissero ch'esso apparteneva alla giuntura della schiena di uno dei più grandi animali che esistevano al mondo. Nei Musei zoologici del Canadà e degli Stati Uniti d'America non si possiede il simile.

« L'ingegnere Rodolfo Poltari di Danimark mi ne propose la cessione, previo il pagamento di 1000 lire in oro; io mi rifiutai.

« Il pozzo più profondo che fu fatto in Klondyke fu di 18 metri; il mio raggiunse 20 metri, calcolando pure che questo pozzo venne praticato nel gelo e non nel mese.

« L'oro che si trovai fu di [illegible] once del valore di 76,500 franchi in oro. Ne ho conservate due chili per portarli in Europa, il resto l'ho dovuto cambiare per far fronte alle spese occorrenti per altre provvigioni.

« In salute non sto niente bene, sono afflitto da continui dolori reumatici. Procurerò di fare una vita meno cattiva per ristabilirmi.

« Se la salute mel consentirà, rientrerò per fare un'altra esplorazione: credetemi, ne ho ampia credenziale. Se non le potrà, attenderò che il ghiaccio si sciolga e farò vela per lo stretto di Behring, dove attenderò un piroscafo, che mi porti a San Francisco di California. »

Premio Superga (allevamento). — Metri 1600 per cavalli interi e cavalle di 3, 4 e 5 anni, nati ed allevati in Italia (vincere due prove). L. 2000.

Premio Crocetta (minima classe). — Metri 1600 per cavalli di 3 anni ed oltre, nati ed allevati in Italia (vincere due prove). L. 800.

Domenica, 21 maggio.

Premio Alba (*handicap*). — Metri 1600 per cavalli di 3 anni ed oltre, nati ed allevati in Italia (vincere due prove). L. 1200.

Premio Ilva. — Metri 1600 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, di ogni paese (vincere due prove). L. 1000.

Premio Canale (*Handicap consolazione*). — Metri 1600 per cavalli che, avendo preso parte alla riunione, non abbiano vinto la somma di L. 600 (vincere due prove). L. 600.

Prezzi d'ingresso: Posto: Uomini L. 10; ufficiali e signore L. 5 — Palchi: Posti numerati L. 6; posto coperto L. 2.

Caporali e soldati ingresso libero.

Ingresso nel recinto e nel posto cint. 50. Cavalli attaccati e montati (per ogni cavallo) L. 1.

Servizio tramviario sino all'interno del recinto, totalizzatori, buffets, rimesse per biciclette, riduzioni ferroviarie.

Daremo domani il seguito del programma, cioè quello riguardante le corse al galoppo.

Regata Universitaria sul Po.

(14 maggio).

Con un cielo coperto e minaccioso si sono svolte sul Po le regate universitarie, cui presto farà seguito altra interessantissima riunione.

Il pubblico, se si pensa alle altre riunioni sportive tenutesi nella giornata, fu discretamente numeroso; le gare ebbero buon esito.

Prima gara. — **Coppa dei professori** (yole di mare a 4 vogatori di punta e timoniere) per gli studenti della Università di Torino, m. 1600:

1° *Filippone* (Facoltà di matematica), sigg. Capriles, X. X., Bozzo, Comenucci e Borelli;

2° *Estudiantina* (Facoltà di medicina), Quaglia, Perrone, Manetti, Luciano e Ferrando;

3° *Fortunato* (Facoltà di scienze), sigg. Buschetti, Belletti, Callegari, Mazzucchetti, SN.

Vinto per 1/2 imbarcazione.

Seconda gara. — **Piemonte** (skiffs) riservata ai canottieri che non vinsero premi, m. 1600:

1° *Felix* (« Armida », sig. Dotto), medaglia di *argento*;

2° *I. C. M.* (Società « Adda » di Lodi, signor Garibaldi), medaglia d'argento;

3° *A. V.* (« Gerla », signor Deloodo), meda

« *Indifferente* (Paris, signori Dessagis, N. Enrietti, Federici, Colli, Manzi).

Premio al vincitore: Coppa d'onore di S. E. il ministro dell'istruzione pubblica.

Quarta gara. — **Valentino** (tipo libero a due vogatori di coppia); distanza m. 1600:

1° *Impreveduto* (« Cerea », sigg. Delaude e Levera), medaglia *vermeil*.

2° *I nostri tempi* (« Esperia », sigg. Giacobaro e Reggio), medaglia d'argento.

Vinto per una imbarcazione.

Quinta gara. — **Monviso** (yole di mare a 4 vogatori, scelti):

1° *Tredici*, (Milano, sigg. Secci, Biddau, Invitti G., Invitti A., Galli), medaglia *vermeil*.

2° *Indifferente*, (Paris, sigg. Dessagis, N. N., Federici, Colli, Manzi), medaglia d'argento.

3° *Formica*, (« Cerea », sigg. Capriles, Cagnassi, Ferrando, Rizzetti, Guasco), medaglia di bronzo.

Segue *Speranza* « Esperia ».

Le regate hanno termine verso le 13.

Passeggiata e festa ciclistica della Società « Il Pedale ».

Domenica 14 corrente, promossa dalla Società ciclistica *Il Pedale*, avrà luogo una passeggiata sociale sul percorso Torino-Rivoli-Avigliana. Partenza dalla sede sociale (via Venti Settembre, 60), alle ore 7, per unirsi ai partecipanti alla gara ciclistica della *Pedale* e del Circolo Sociale di Avigliana.

Tale gara si effettuerà sullo stesso percorso con partenza dalla Barriera di Francia, alle ore 9.

A mezzogiorno pranzo sociale in Avigliana, ove poi, alla sera, al Circolo Sociale, avrà luogo una festa da ballo.

Le gare al bigliardo al *Voigt*.

Riescirono anche ieri assai bene. Molta folla. Cominciarono alle 20,30 e finirono alle 2 dopo mezzanotte.

Ecco i risultati delle gare:

Partita in quattro ai pallino. — Rimasero in gara cinque partite:

1ª premio: Ardrizzo e Libri Ettore; 2° premio: Torre ed avv. Jemina.

Partita in due ai pallino. — Rimasero in gara sei concorrenti:

1° premio: Libri Ettore; 2° premio: Gallina; 3° premio: Ardrizzo.

Domenica gara al biocco e carambola *francese*.

Corse dei cavalli a San Siro.

(2ª giorno - 11 maggio).

Ci telefonano da Milano, 11, ore 20:

Premio Cassano (corsa a vendere). — L. 1500 per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia. Distanza m. 3000.

Arrivano:

1° *Camillo* (Plain), del signor Th. Rook;

2° *Rinaldo* (Hemming), dei signori Dall'Acqua e Turati;

3° *Hugo* (Parola), del signor Th. Rook.

Seguono *Drepano*, *Romanus*, *Erasiano*.

Vinto per una lunghezza e mezza; id. dal 2° al 3°.

Premio Magenta. — L. 9000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 1600.

Arrivano:

1° *Serpentina* (Maiden), dei signori Dall'Acqua-Turati;

2° *Varese* (Wright), del signor Th. Rook;

3° *Mongrana* (Plain), del signor Th. Rook.

Segue *Ausonia*.

Vinto per un'incollatura; cattivo terzo.

Premio del Jockey-Club. — L. 3000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 2400.

Arrivano:

1° *Saint-Cyprais* (Hemming), dei signori Dall'Acqua e Turati;

2° *Bireno* (Maiden), dei signori Dall'Acqua e Turati;

3° *Mercenario* (Wright), di sir Harbert.

Seguono *Pundo*, *Cheery*, *Hampton*.

Vinto per 3/4 di lunghezza.

Premio delle Scuderie (*Handicap* discendente). — L. 5000, per cavalli di 3 anni ed oltre, d'ogni paese. Distanza m. 1600.

Arrivano:

1° *Arcente* (kg. 58, Goddard), di sir Harbert;

2° *Medoro* (kg. 64, Hemming), dei signori Dall'Acqua e Turati;

3° *King of Thules* (kg. 56, Wright), di Mr. Florence.

Segue *North Sun* (kg. 31).

Vinto per 6 lunghezze.

Premio Gallarate (corsa piana per cavalli da caccia). — L. 2000. M. 3000.

1° *Apelle* (propr.), del sig. Vimercati;

2° *Veyante* (conte Siocardi), del signor Th. Rook;

3° *La Rocha* (propr.) del tav. A. Chantre.

Seguono *Marignano*, *Gullet*, *Feriolo*, *Clodio*, *Greppin*.

Vinto per una lunghezza e 1/2; 1/2 lunghezza dal 2° al 3°.

Premio Busto (*steeple-chase*). — L. 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre, nati in Italia. Distanza metri 3200.

Arrivano:

1° *Vasco* (Lieti), del capitano Giacometti;

2° *Febo* (proprietario), del signor A. Ferrati.

Eleganti regate a Venezia.

La Stefani ci comunica da **Venezia**, 11:

Nel pomeriggio uno splendido corteo storico di barche percorse il Canal Grande. Vi furono poscia le regate e il corso di gala. Tempo favorevole, folla enorme; i palazzi erano imbandierati e molto riccamente addobbati.

Alle ore 15, dall'estremità del Canal Grande partì il corteo storico, preceduto dalle bissone municipali, formato di bissone, barche e gondole artisticamente e riccamente addobbate ed infiorate. Il corteo, destando l'ammirazione generale, percorse tutto il canale.

Giunto davanti al giardinetto reale, attese che scendesse dalla Reggia la Principessa Letitia la quale, applaudita vivamente, prese posto sulla gondola reale, avendo a fianco una dama d'onore, di fronte il sindaco ed un gentiluomo di Corte. La gondola reale, seguita dalle gondole municipali e dal corteo storico, si diresse a palazzo Foscari, donde la principessa Letitia assistette dal verone alla regata.

Quest'anno la Principessa le dame della Regina, i senatori, i deputati, le Autorità.

Finita la regata, che interessò grandemente la popolazione e i numerosissimi forestieri, la Principessa risalì in gondola e partecipò al corso delle barche, sempre accompagnata da vivissimi applausi e dallo aventolare dei fazzoletti, dal gettito dei fiori.

Arti e Scienze

L'ambiente decorativo dell'Esposizione di Venezia.

Il catalogo illustrato.

(Nostro corrispondenza).

Venezia, maggio.

La messa in scena delle esposizioni di Belle Arti in genere è una cosa molto semplice ed economica: metri e metri di tela rossa per mascherare i listelli che reggono i quadri, e tutto è fatto.

Il risorgimento delle arti decorative e il nuovo senso dell'ambiente materiale hanno fatto comprendere come la povertà disadorna non sia punto indispensabile al godimento dei quadri, e come questi possano essere avvantaggiati da un'intelligente decorazione del luogo. Nella storia delle esposizioni resterà per questo riguardo memorabile l'Esposizione generale di Bruxelles di due anni fa, nella quale il nuovo stile, alla cui formazione il Belgio contribuisce con tanta arditezza ed attività, fece forse la sua prima apparizione ufficiale. Ciò che a Bruxelles era stato fatto nel campo più vasto delle industrie e delle arti fu ripetuto con intendimenti più specialmente artistici nell'Esposizione recente dei secessionisti viennesi. In essa anche l'architettura dell'edificio ed i particolari ornamentali erano ispirati alle nuove tendenze decorative, e se non sempre il frutto era felice, la colpa non era delle medesime, ma della deficienza di chi le applicava. Ivi i quadri erano disposti a distanza l'uno dall'altro, divisi da stoffe, da pannegi, da riquadri di legno curvato e traforato, da fiori, con un lusso certamente nuovo.

A Venezia non s'è potuto far tanto; ma si è pur fatto moltissimo; si è fatto quanto in una esposizione italiana non si era mai giunti a fare.

La decorazione interna delle sale fu rifatta completamente. Le pareti furono dipinte a tinte unite o a fiorami; alcune furono parate a stoffe; tali quelle che ospitano la collezione dei pastelli e degli studi del Michetti, tese in morello di seta bianca fin troppo scintillante, quelle che accolgono i ritratti del Lenbach, coperte di damasco rosso a fiorami. E come i divani sono della stessa stoffa, così in alto, in giro sotto la volta, fu fatta correre tutt'attorno una zona fra due listelli, e questa zona fu parata con stoffa intonata col fondo della parete sottostante. Così è di velluto verdolino nella sala dei quadri tedeschi, grigio-azzurro a fiori in quella degli olandesi, damasco rosso a fiori negli scozzesi, vellato floreale verdognolo nei quadri inglesi, e così via.

Questo lascio, motivo principale nella decorazione moderna, hanno il vantaggio di legare l'ambiente, di incorniciare i quadri in un tutto armonioso ed elegante. Si poteva nella forma dei listelli, nei particolari decorativi ispirarsi anche più arditamente alle tendenze odierne; ma a quest'osservazione il professore Fradeletto, dopo un accenno alla cara memoria degli ingentissimi danari già spesi, sorride con malizia nella fulva barba, mormorando mezze parole piene di orizzonti lusinghieri.

***

La documentazione grafica, anzi fotografica, che invade ogni giorno un campo maggiore, e che è mezzo utilissimo di coltura, mercè il senso più rapido e preciso la vista, non ha lasciato naturalmente da parte i cataloghi delle esposizioni artistiche. Alle antiche illustrazioni in legno ed a penna si è andata sostituendo in questi ultimi anni, in tutti i paesi, la riproduzione fototipica, più economica, più rapida ed incomparabilmente più precisa e fedele.

Questi cataloghi illustrati, che non son più come gli antichi un'arida filza di nomi e di titoli, diventano utile e piacevole mezzo di evocazione delle opere vedute.

E Venezia, che già seguì l'esempio nelle due esposizioni precedenti, pubblica ora il catalogo della sua terza fortunata esposizione.

Non intendo parlare della scelta dei quadri riprodotti; ognuno sa o imagina quanto sia difficile ottenere dagli artisti fotografie di quadri, magari finiti il giorno innanzi all'invio, e del resto da una sessantina di riproduzioni nessuno pretende di avere idea di un'esposizione che contiene più di un migliaio di opere; voglio piuttosto parlare del modo con cui la riproduzione è fatta per ribattere se occorra, ahimè molto difficile da far penetrare nella dura testa dei riproduttori fototipici.

E il chiodo è questo: che le riproduzioni delle opere d'arte non vanno assolutamente ritoccate, sotto pena di perdere tutto il loro valore. E' già un abuso grave quello invalso di ritoccare le fotografie, ma che dire di quello infinitamente più grave di ritoccare gli zinchi?

Quelli delle presenti riproduzioni sono vittime di una vera libidine di ritocco. Tutti i lumi delle opere riprodotte sono stati grattati barbaramente sulla lastra, in fretta, alla peggio, con una magnifica inconsapevolezza; che il risultato sia semplicemente mostruoso, è facile immaginare, o meglio vedere. Poichè, secondo il proverbio, cosa fatta capo ha, anche quando è riuscita senza cervello, non rimane che augurarsi che l'ottimo professor Fradeletto, segretario, incomparabile di queste esposizioni veneziane, provveda a che la turpitudine non si ripeta pel catalogo della futura esposizione; la quale si annuncia fin d'ora come piena di dolcissime lusinghe, quali soltanto il dovere della discretezza può far tacere. Ma questi intendeno di visitare la presente non si limitino delle illustrazioni del catalogo per farsene una idea preventiva; rischierebbero di addebitare a Lenbach od a Sartorio, a Zorn od a Brangwyn delle stonature e delle insipidezze di cui non solo non hanno colpa, ma di cui sono, anzi, infelicissime vittime.

Assai più e assai meglio, conviene ricordarlo, si era già fatto in Italia, e appunto qui a Torino, ove l'anno scorso l'Esposizione di Belle Arti trovò nel catalogo edito da Remo Franchi e C. una illustrazione non soltanto copiosissima, più di quanto si fosse prima praticato, ma altresì razionalmente ordinata, poichè le incisioni non erano tutte accumulate in fine del catalogo, bensì logicamente divise e distribuite nel corso di esso, in corrispondenza alla divisione delle sale. Felice innovazione di cui il Fradeletto, sempre aperto a quanto vi è di utile, di bello, di pratico, potrà far tesoro per la Mostra del 1901.

fz.

Una commedia di Cosimo Giorgieri-Contri al Gerbino.

— La poesia, la novella sentimentale, la critica hanno preso fin qui l'ingegno e il lavoro di Cosimo Giorgieri-Contri. Della felicità del suo temperamento poetico egli diede, nel *Convegno dei cipressi*, prove si luminose quali pochi altri dei nostri giovani; la sua prosa delicata e sottile ornò ed ornò giornali e riviste fra le maggiori, e si è affermata nel volume *La stagione*, mentre, fra qualche settimana, ci darà pei tipi di Roux Frassati e C° un altro romanzo, *Desiderata*; come critico, poi, apprezzano il Giorgieri e lo amano i lettori della *Stampa*.

Ma la poesia, il romanzo, la critica non bastano oggi più al suo ingegno giovanilmente operoso, inquieto, audace; e il teatro lo tenta, lo lusinga, lo conquide: il teatro, questa sirena della letteratura, che sembra debba dare agli scrittori il supremo sigillo della rinomanza.

Così, in sul principio della settimana ventura, udremo al Gerbino una commedia del Giorgieri, intitolata *La fedeltà*..... titolo molto suggestivo e che lascia prevedere lo svolgimento di uno di quegli « stati d'animo » e di quella « tesi d'amore » così care alla raffinata e acuta psicologia moderna.

Al collaboratore, all'amico, gli auguri più cordiali che anche nel nuovo arringo egli raccolga i lauri incontrati in altri campi dell'arte.

Teatro Alfieri. — Ricordiamo che ricorre questa sera la rappresentazione d'onore di Giuseppina Calligaris. Il programma della serata è il seguente: *Les petites Michu* e *La Gran via*.

L'ultima della *Risurrezione di Cristo*. — Ricordiamo che stasera, alle ore 21, nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, ha luogo, a prezzi popolari, l'ultima definitiva esecuzione dell'Oratorio permanente.

Alla esecuzione di ieri, giovedì, il pubblico accorsovi fu grandissimo e moltissime persone non poterono acquistare posto e porte perchè tutto era stato venduto sin dal giorno innanzi.

L'esecuzione fu, come sempre, bruciante, e il pubblico non ristava di applaudire e di chiedere dei *bis*; ciò che fu concesso per due o tre punti più salienti dell'Oratorio.

Concorsi. — E' aperto il concorso per titoli al posto di professore straordinario di diritto romano con l'incarico delle istituzioni di diritto romano nell'Università degli studi di Camerino pel 1899-1900.

— L'Amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e invalidità degli operai, sedente in Roma, ha aperto un concorso al posto di segretario-capo colle stipendio di L. 4000.

I concorrenti devono avere il diploma di laurea in legge e dimostrare di aver prestato servizio in una amministrazione pubblica o privata.

Archivio di diritto industriale in rapporto al diritto penale. — Sommario del fascicolo II°:

Sopra un caso di truffa o di appropriazione indebita — Della irresponsabilità penale del direttore di uno stabilimento per lesioni riportate da un operaio nell'officina — Giurisprudenza su argomenti diversi — Progresso legislativo commerciale industriale.

Direzione: Avv. Abramo Levi, via Barbaroux, 1, Torino.

Abbonamento annuo lire 5.

E in corso di stampa il fascicolo di maggio.

Rivista di studi psichici. — Il fascicolo d'aprile contiene:

Nell'anniversario della morte di G. B. Ermacora. — Alla *Ricerca*. — Un caso di telepatia al momento della morte (*Oasis Hegrah*). — Il « miracolo » di Livori confermato dal processo della Curia vescovile di Nola. — La luce sperimentali della dottrina della rincarnazione (*Unsere Vorzeit*). — Carlo Du Prel (*Entwurf Generius*). — A proposito d'effluviografie (dottor *L. Sicco*).

La caricatura dello spiritualismo; L'affare Dreyfus ed il mago Enoch. — *Cronaca*: Le « sedute di materializzazione » col medium Mrs. Corner a Berlino. — Il fantasma di Katie King. — Un fantasma prematuro. — Il « medium » di Frattamaggiore. — Il Cristo dipinto medianicamente a Firenze. — Il rev. J. Page Hoppe. — Esperimenti del prof. Vizioli sulla trasmissione mentale del pensiero [illegible]

Direzione ed amministrazione: Torino, via Racconigi, 10. — Abbonamento annuo L. 6. — Si vendono fascicoli isolati alla libreria Streglio, Galleria Subalpina.

Domani la *Stampa* incomincierà la pubblicazione di un **romanzo nuovissimo inedito**, veramente interessantissimo ed emozionante, di uno degli autori più in voga attualmente a Parigi

SIMON BOUBÉE

Il nuovo romanzo, scritto appositamente per uno dei grandi fogli parigini, che ne cominciò da pochi giorni la pubblicazione, si intitola

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Questo strano e immaginoso lavoro, che continua le tradizioni dei *Misteri di Parigi*, dell'*Ebreo errante* e della *Memorie di Rocambole*, è certamente destinato ad un grande successo fra i romanzi di avventure.

Da molto tempo i diversi aspetti della vita parigina, dalle sale dorate della società più elevata fino ai ritrovi misteriosi della più lurida plebaglia, non furono più riprodotti con tanta vigoria di tinte e con tanta varietà di scene e di avvenimenti: il dramma sanguinario si accompagna spesso coll'episodio burlesco, la commedia allegra e briosa con scene passionali o incidenti lugubri.

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

è un protagonista di rara potenza ed efficacia, una specie di Fra Diavolo parigino, un misto di ferocia e di generosità, personaggio da leggenda in un ambiente ultramoderno.

Non tralascino i lettori della *Stampa* di incominciare la lettura del nuovissimo romanzo

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

CRONACA

Il telefono dalla "Stampa" porta il n. 1136

Arrivi e partenze. — Giunsero da Roma i deputati Colajanni e Donadio e ripartì per Milano il senatore De Angeli.

Colonie alpine per fanciulli poveri. — Il Consiglio direttivo, benchè l'istituzione non possieda ancora un reddito sufficiente ad accogliere per la prossima stagione (luglio-settembre) più di 80 fanciulli per la cura climatica, vista la grandezza dei bisogni, fidando nello slancio, già per più anni sperimentato della pubblica carità, ha deliberato di accettare duecentotrenta. Perciò si notifica che è aperta l'iscrizione per l'accettazione dei duecentotrenta fanciulli da 6 a 12 anni, i quali poi, divisi in squadre di 20 o 30 ragazzi, formeranno colonie sotto la denominazione di luoghi beneficiari verso l'istituzione.

Le domande debbono essere presentate non più tardi del 1° giugno p. v., all'ufficio via Arsenale, 11, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18, su carta libera, indicante nome e cognome dei genitori, numero dei componenti la famiglia, abitazione, ecc.

La visita sanitaria per l'accettazione avrà luogo alla detta sede: pei maschi il 4 giugno alle ore 10; per le femmine il 18 giugno alle 14.

Una disgrazia alle Officine di Savigliano. — Verso le 8,30 di stamane nelle Officine di Savigliano alla Barriera di Lanzo, mentre il manovale Cerano Giovanni era intanto con altri braccianti a caricare per mezzo di una gru tredici rotaie di ferro, si spezzò improvvisamente la fune che le sospendeva, e cadute addosso al povero gli fratturarono in due punti diversi la gamba sinistra.

Soccorso dai suoi compagni di lavoro, fu poco dopo visitato dal dottor cav. Ghirardi e quindi su una barella del Municipio fu trasportato al San Giovanni, ove i sanitari lo giudicarono guaribile in non meno di due mesi.

Due borseggi. — La cuoca Milani Maria, mentre si trovava ieri nella chiesa di Santa Cristina, venne derubata del portamonete contenente L. 20.

— Ieri, il pensionato Varetto Gaetano, mentre si trovava sopra un carrozzone tramviario della linea Ponte Isabella, venne derubato del portamonete contenente L. 38.

Parlante e affumato. — Nel pomeriggio di ieri due guardie municipali condussero alle Quattro, ove fu trattenuto, il cuoco disoccupato Debernardi Felice, d'anni 42, perchè, dopo aver consumato nell'*Albergo dei Tamelli*, in via Porta Palatina, una refezione per l'importo di L. 1 00, al momento di pagare lo scotto, dichiarò francamente all'esercente di non possedere danari per soddisfare al suo debito.

Urto fra vettura e tramvia. — Ieri sera, verso le ore 22, in via Pietro Micca, in prossimità di via Botero, vi fu un lieve urto fra la *cittadina* N. 209, condotta da Taschi Luigi e la tramvia elettrica Società Alta Italia N. 86.

Il carrozzone tramviario ebbe qualche avaria e due guardie municipali fecero scambiare le generalità ai rispettivi conducenti.

La passeggiata di un cavallo. — Ieri mattina un cavallo sciolto, abbandonato momentaneamente nel cortile del deposito della Società tramviaria E. T., in corso Regina Margherita, num. 27, uscì sul detto corso e partì al trotto in direzione del ponte omonimo. Giunto all'angolo della via Napione, una guardia municipale lo fermò e lo consegnò al carrettiere di detta Società, Benino Francesco, che lo riscorreva.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Una medaglia scolastica; un portamonete con piccolo amuleto; un perspicuglio; un portafogli con una fotografia e carte di nessun valore; un portamonete con due piccole fibbie; due medaglie di metallo giallo; una medaglia scolastica; un certificato di buona condotta intestato a certo Giordaniso Domenico; un rosario.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Fumatori. — Se finora non avete avuto la nuova sigaretta *Asedos* dall'estremità sottile, non avrete potuto gustare bene come i buoni fumatori di Spagna e di Manilla. Non trascurate questo nostro ottimo consiglio e ne sarete contenti.

STATO CIVILE. — Torino, 11 maggio 1899.

NASCITE: 12, cioè maschi 6, femmine 6.

MATRIMONI: Rosato Silvio con Cinadano Francesca — Castiglione Giuseppe con Marchetti Teresa — Zanfatelli Francesco con Vigna Maria vedova Pellandino — Fenoglio Antonio con Bussolino Luigia — Giachetti Pietro con Sarzi Domenica — Lipane Felice con Mignecco Giuseppa — Signetti Pietro con Navarese Caterina — Tamietti Enrico con Massano Giuseppina — Zoppegni Giovanni con Berta Maria — Fabbri Auguste con Dell'Aquila Amalia.

MORTI: Cigna Maria, d'anni 65, di Pellosa, casalinga, corso Cairoli, 16.

Garrone Margherita n. Fissolli, id. 36, di Rivoli, id. — Chieri, sarta, via dei Mille, 24.

Ricotella Eugenio, id. 29, di Torino, tintore, via Sant'Ottavio, 24.

Bianco Giuseppe, id. 75, di Torino, impiegato, via Santa Giulia, 45.

Casalis Firmina (ved.) n. Quaglietti, id. 74, di Schierano, agiata, via Belvedere, 3.

Bedoni Felice, id. 67, di Torino, proprietario, via Ormea, 76.

Valerio Domenica n. Gandina, id. 60, di Villafranca Piemonte, giornalista.

Silva Delfina n. Casali, id. 62, di Castel San Giovanni, agiata.

Ferrando Antonio, id. 72, di Usseglio, contadino.

Galeazzi Giacomo, id. 51, di Casalbottano, setaiolo.

Gallo Gius., id. 71, di San Damiano d'Asti, bracc.

Più 8 minori di anni 6.

Totale complessivo 17, di cui 8 domiciliati, oltre 3 negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel mese di aprile 1899 in confronto di corrispondente periodo 1895-1898:

	Anni	1895	1896	1897	1898	1899
Nascite	N.	615	669	626	681	667
Matrimoni	»	208	287	280	259	200
Morti	»	660	741	599	641	677

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel 1° quadrimestre 1899 in confronto di corrispondente periodo 1895-1898:

	Anni	1895	1896	1897	1898	1899
Nascite	N.	2750	2855	2577	2731	2676
Matrimoni	»	840	847	865	762	702
Morti	»	2363	2826	2289	2726	2535

NECROLOGIO.

Bucarest. — Dott. Giorgio Asaky, che scrisse diverse opere d'alto valore scientifico.

Genova. — Professore Achille De Marzi, reputato critico musicale e valente giornalista, già militante nella stampa locale.

Milano. — Marchese Carlo Montiocilli-Obizzi.

Perugia. — Marchesa Margherita Florenzi, gentildonna benefica.

Venezia. — Conte Pietro Correr, figlio del conte Giovanni Correr, che fu per molti anni podestà di Venezia.

Verona. — Avv. Mariani Luciano, ricco possidente.

COSE LIETE.

Nozze. — A Torino vennero celebrate ieri l'altro le nozze dell'ingegnere Spirito Migliore con la gentile signorina Linda Minoglio, figlia del cav. avv. Giovanni Minoglio.

Auguri di felicità.

A Firenze l'industriale sig. Guglielmo Decker con la signorina Carolina Boringhieri ed il maestro di musica sig. Giuseppe Martini, con la signorina Augusta Guarducci.

A Novara il signor Alfonso Palladino, tenente del 62° regg. fanteria, con la signorina Jacobee Luisa.

A Tumiei il signor Ducatti, segretario dell'Ufficio di reggenza con l'italiana signorina Elisa Saccoman.

I predecessori di Marconi.

Parma, 11 maggio.

(Stefani) — Oggi davanti una folla di professori di signore e di studenti, il prof. Cardano, della nostra Università, tenne una interessante conferenza sul telegrafo senza fili, facendo numerosi esperimenti con pendoli, vecchietti, scintille, ecc., alline di dimostrare la simpatia che per la corrente si comunica da uno ad altro corpo. Il Cardano dimostrò come i principii delle dieci Hertz, del Righi, del Lodge abbiano già da tempo creata la telegrafia senza fili. Il Marconi non fece altro che trasportare quel processo scientifico dall'campo della scienza alla pratica della vita. Merito del resto grandissimo e per cui è giusto che il mondo tributi all'illustre italiano gli onori del trionfo; ma il Marconi ha dimostrato genio inventivo, non scientifico; e la scienza, prima che di lui, è dell'Hertz e di un altro grande italiano, il Ricci, che deve ricordare gli studi e gli esperimenti meravigliosi, senza i quali oggi l'Italia non potrebbe andare orgogliosa di un degno seguace di quei grandi.

Paese minacciato da una frana.

MODENA, 11. — A Romanoro, frazione del Comune di Frassinoro, si è manifestata in questi giorni una frana, che minaccia di assumere gravissime proporzioni.

Essa infatti cominciando dalla cima del monte si prolunga giù per oltre un chilometro trascinando boschi, travolgendo larghe estensioni di terreni coltivati e non accenna, per nulla ad arrestarsi.

Il casale di *Ravinate*, costituito da una decina di case e che si trova sul percorso della frana, è seriamente minacciato: anzi si è già dovuto sgombrare una casa che minaccia rovina.

Se si dovesse verificare il disastro sarebbe una vera desolazione, essendo gli abitanti del casale poveri assai, che si stanno campano la vita lavorando i magri terreni, che per un pezzo saranno resi improduttivi.

Oggi si è recata sopra luogo l'Arma dei reali carabinieri di Montefiorino, insieme alle Autorità comunali di Frassinoro per i provvedimenti di pubblica sicurezza.

Tragica morte di un commendatore.

VICENZA, 11. — Da parecchi giorni era ospite del cav. Lorenzo Prosdocimi, di Albettone, il commendatore Antonio Pascoli, di Treviso, d'anni 70, appartenente ad una delle più cospicue famiglie di quella città.

Ieri sera, mentre il cav. Prosdocimi e l'ospite suo ritornavano, sopra un landau a due cavalli da una scarrozzata, il ribaltabile giunto all'altezza del ponte delle Rotte, si rovesciò. Il cav. Prosdocimi ed il cocchiere restarono illesi; mentre il commendatore Pascoli, colpito violentemente alla testa, restava cadavere.

Un grosso sciopero a Marsiglia — Per Marchand.

Marsiglia, 10 maggio.

(Bacci) — Lo sciopero dei muratori va estendendosi sempre più alle Corporazioni affini. Si calcola che più di 10 mila siano gli scioperanti. Il Consiglio municipale ha votato ieri d'urgenza 5 mila franchi a favore delle famiglie degli operai. I padroni per ora tengono dure ad ogni tentativo di conciliazione.

***

I buoni marsigliesi stanno per avere una dettatura atroce. Dopo avere organizzato Comitati e raccolto più di 5 mila lire per una spada d'onore da offrirsi al comandante Marchand, preparate grandi feste in suo onore, ecc., ecc., hanno avuto l'ingrata notizia che, per ordine ministeriale, l'incrociatore *D'Assas*, sul quale è imbarcato il celebre di Fashoda, dovrà ancorarsi a Tolone. Qui pure si preparano grandi accoglienze.

Grande crociata contro il busto.

Telegrafano da New York al *New York Herald* che buon numero di signore di Chicago si costituirono in Unit per la salute pubblica, alline d'opporsi all'uso di portare busti.

Si propongono d'appoggiare il ministro dell'educazione di Sassonia nei suoi sforzi per abolire questi « fatali » strumenti di tortura.

Le donne di New York hanno preso parte al movimento: le mogli dei principali dottori denunciano i busti come opera del demonio e causa d'infiniti avvenimenti. Si fanno sforzi per persuadere le corifee della moda a cessare dal portare busti, allinè di salvare le ragazze da una precoce vecchiezza!

AGLI ASSOCIATI

IL CUI ABBONAMENTO SCADE IL 15 MAGGIO

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per gli associati in Italia, Tripoli, Massaua e Colonia Eritrea.

Per gli abbonati che non vogliono i premi straordinari è mantenuto il prezzo ordinario di

L. 18 per un anno,
L. 10 per semestre,
L. 5 per trimestre,

CON DONO DI LIBRI

che si possono scegliere di ogni materia e di ogni genere nell'apposito *Catalogo per gli Associati alla Stampa*.

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Il grande e incontestabile successo delle Esposizioni di Torino ci persuase che nessun premio sarebbe meglio accetto di un ricordo duraturo dell'importantissimo avvenimento.

Una splendida e completa illustrazione di esso sono i due periodici:

L'Arte all'Esposizione Nazionale del 1898

L'Arte Sacra

dei quali fu compiuta la pubblicazione nei primi giorni di dicembre.

Ciascun periodico consta di 60 fascicoli in gran formato e forma uno splendido *album* con grande abbondanza di disegni.

Ogni *album* è **elegantemente** rilegato con cartella in tela e oro a costa L. 12 ai non associati.

I *nuovi associati*, o quelli che rinnovano l'*associazione*, per un anno

pagando L. 84

hanno diritto a *La Stampa* e ad uno dei due Albums suddetti.

Gli *associati semestrali*

pagando L. 10

hanno diritto a *La Stampa* e ad uno dei due Albums suddetti.

ULTIME NOTIZIE

La crisi a buon punto.

La Stefani ci comunica da **Roma**, 12:

Il Re, con decreto del 4 corrente, ha accettato le dimissioni del Ministero presentategli da Pelloux, e lo ha incaricato di comporre una nuova Amministrazione.

Le trattative per la formazione del Gabinetto sono a buon punto.

I commenti romani alla soluzione della crisi.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 9:

Il *Popolo Romano* dice che, quantunque fosse stata desiderabile anche la partecipazione di Sonnino, tuttavia la nuova combinazione Pelloux-Visconti-Venosta, col concorso del Centro, è tale che merita la maggioranza del Paese.

Il *Don Chisciotte* constata che gli amici lombardi del Visconti-Venosta sono contrari alle espansioni coloniali, e aggiunge che se si conferma la lista accreditata, Visconti-Venosta entrerebbe senza portarsi neppur uno dei suoi vecchi amici, a meno che vi entri Prinetti con l'esclusione di Salandra.

Il *Messaggero* dice che l'esclusione di Fortis, Finocchiaro-Aprile e Nasi fu voluta dal Visconti-Venosta per assicurarsi l'appoggio di Rudinì e di Colombo.

Il processo Dreyfus rinviato?

Altre notizie sull'affare...

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 0,50:

Secondo il *Gaulois*, il Governo tomo che possano derivare disordini dalla simultanea discussione, il ventinove corrente, degli affari Dreyfus e Déroulède al palazzo di giustizia. Perciò l'affare Dreyfus verrebbe ritardato di qualche giorno.

Il *Petit Journal* in un lungo articolo tende a dimostrare che le dimissioni di Freycinet furono ragionate da un profondo dissenso con Delcassé a proposito dei dispacci di Panizzardi.

Ne risulterebbe che quando Delcassé e Paléologue negavano di avere comunicato alla Corte tre lettere scambiate fra i Ministri degli esteri e della guerra, ne avevano comunicato una; la più importante, quella del 27 febbraio, offensiva per un ufficiale delegato dal Ministero della guerra, e non quella che giustificava la sua condotta.

Molti giornali ritengono che questo affare dei dispacci Panizzardi sia la pietra angolare di tutto il processo.

Il *Figaro* continua a pubblicare il suo studio *Dernière Heure*.

Nuove tasse in Inghilterra.

La Stefani ci comunica da **Londra**, 12:

La Commissione delle finanze della Camera dei Comuni iscrisse uno scellino ogni cento sterline la tassa di bollo sulle obbligazioni estere e sulle azioni al portatore.

Alla Camera dei Comuni si approva un emendamento tassante i vini non spumanti importati in bottiglie come gli altri vini, cioè secondo il loro grado alcoolico. Hicks Beach chiede l'imposizione della sopratassa di un scellino per ogni gallone di vini in bottiglie e spiriti in bottiglie. Accetta la diminuzione di tre pence della tassa sui vini al disotto di trenta gradi alcoolici.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 11 maggio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali

Minima + 11,5 Massima + 17,3

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo; ore 15: nuvolo; ore 21: nuvolo.

Acqua caduta mill. 0,3.

(*Castello Medioevale* - *in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 10: + 19,2

Id. minima della notte dal 10 all'11: + 12,6

(*Piazza Castello* - *nelle gallerie al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 11: + 20,2

Id. minima della notte dal 10 all'11: + 11,4

13 maggio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 5, tramonta alle ore 19, minuti 48.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 12 maggio.

Rendita cons. netto legale 102 50.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 5	100 77½ — 78 —	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	106 12 — 12 —	— — — —
Germania	— 4	131 55 — 131 65 —	— — — —
Londra	— 3	27 92 — 27 94 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco Napoli.

Sconto in favore limite minimo, 5 1/2 0/0.

Saggio di sconto normale 5 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (la scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 102 80.

Rendita 5 0/0 per fine corrente 102 85, 102 70.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			Ob. Sconto	108 50	—
B. d'Italia	872	875	Ferriere	170	175
»	277	278		175 50	—
Ferr. Mer.	178 50	—	Appi. Elettr.	303	307
Ferr. Med.	605	608		306	—
Rubattino	492	494	Crota	510	nom.
S. Cecilia	747	747 50	Diatto	212	nom.
Cred. It.	622	—			

Cronaca della Borsa. — 12 maggio. — Si ritorna agli affari con disposizioni buone così suggerisce l'immediata risoluzione della nostra Banca, che si reputa sarà benevisa all'estero ed essenzialmente a Parigi, da cui dipende il movimento della Rendita.

Però, la compressa, l'attività ed il buon umore di questa mattina fu rivolto precipuamente alle Applicazioni che ritornano ai loro prezzi migliori per eccellenti assorbimenti che lasciano supporre eccellenti i motivi di ripresa.

Poco curati i Ferroviari, migliori le Banche Italia e una probabilità di risveglio, quantunque si tema che poco la favoriscano le circostanze.

Il cambio incerto a 106 92.

BORSE ESTERE.

BORSA D

Nuove pubblicazioni
mandate alla *Stampa*

La Carta delle Ferrovie e delle linee di navigazione italiane. — Da un po' di tempo a questa parte sono notevoli i progressi fatti anche in Italia nell'arte cartografica, grazie principalmente alle cure assidue ed indefesse dell'Istituto geografico militare di Firenze.

Fino a pochi anni fa ci doveva in quest'arte piegar il capo di fronte alla cartografia estera specialmente della Germania, dell'Inghilterra e della Francia; ora possiamo ben dire che l'Istituto geografico militare ha messo quest'arte italiana all'altezza delle altre.

Una prova di ciò l'abbiamo nella « Carta delle ferrovie e delle linee di navigazione del Regno d'Italia » testè edita dal prelodato Istituto.

Questa carta, che consta di due grandi fogli, è nella scala di 1,000,000 ed è completamente aggiornata. La varie reti ferroviarie vi sono tracciate a colori a seconda delle Società dalle quali dipendono, e a differente segno se si tratta di tramvie, di ferrovie complementari, di ferrovie in costruzione, in costruzione ed in progetto.

Sui margini in altrettanti scomparti sono disegnate la scala maggiore le piante delle principali città, dei fagli, dei porti e qualche carta topografica più vasta per leggervi con maggior copia di particolari i tracciati delle linee, gli allacciamenti, la posizione delle stazioni, ecc., ecc.

Si tratta infine di una carta di grandissima utilità pel commercio, per chi viaggia, per chi ha relazioni d'affari, e si tratta di un prodotto dell'arte cartografica italiana che fa veramente onore all'Istituto geografico militare di Firenze.

Il costo della detta carta è di L. 2 in fogli sciolti e di L. 3 50 montata su tela.

***

Un numero unico per le Dieci giornate di Brescia. — Per la ricorrenza del cinquantenario delle Dieci giornate di Brescia, i redattori della *Sentinella Bresciana* hanno pubblicato col tipi dell'Unione tipo-litografica bresciana uno stupendo *Numero unico* di grande formato con elegante copertina illustrata con scritti originali ed adorno di cinquanta finissime incisioni.

Si vende al prezzo di lire una.

***

Alberto Lobetti-Bodoni: *La Cappella del Santo Sepolcro* (Coro della chiesa di San Giovanni in Saluzzo). Tomba dei Marchesi di Saluzzo.

La pubblicazione dei Lobetti-Bodoni è, specialmente dal punto di vista artistico, la più importante delle pubblicazioni del 1899, e ben meritò l'alta onorificenza accordatale dalla Giuria dell'Esposizione.

Si tratta, come dice il titolo, dell'illustrazione della tomba dei marchesi di Saluzzo, e conseguentemente della storia cotanto interessante e densa di avvenimenti della Signoria di Saluzzo. In verità non sappiamo se è monumento o storia potevano trovare illustratori più valenti, per chiarezza e diligenza nel testo, del signor Alberto Lobetti-Bodoni, e più sontuosi, più accurati, più moderni, per la parte editoriale, dei fratelli Lobetti-Bodoni di Saluzzo.

Questa edizione ci sembra l'ultima parola in fatto di pubblicazioni illustrate in Italia.

Una magnifica rilegatura in cuoio, con disegni a rilievo bronzati raffiguranti le stemma saluzzese e il titolo. La fodera interna a due colori, che con buon gusto decorativo porta gli stemmi marchionali della città; una pagina di intestazione in stile gotico a colori, oro e argento, guntoso disegno simbolico di R. Bernardi; una pagina per la dedica all'Esposizione, l'indice delle materie e delle illustrazioni, e quindi il libro propriamente detto, che, oltre la prefazione, che parla dei tempi, luoghi e uomini, è diviso in tre parti, cioè: I. I marchesi di Saluzzo; II. Del monumento in generale; III. Il monumento in particolare.

Ognuna di queste parti è intercalata da bellissimi disegni di insieme e di particolari, quali a penna e colorati, quali ad incisione semplice, quali con processi foto-chimici ed a colori, il tutto in oltre cento grandi pagine, stampate con una nitidezza ed una cura veramente eccezionali in carta di gran lusso.

Il Lobetti-Bodoni in quest'opera ha riscosso con grande serenità la storia di Saluzzo e dei suoi signori, e poi è venuto a studiare con indagine profonda l'opera d'arte della cappella del Santo Sepolcro, tomba dei marchesi di Saluzzo, analizzando ogni particolare e mettendone in evidenza l'entità artistica e storica.

Ond'è che l'autore, per quanto lo riguarda, e gli editori, principalmente per l'opera tipo-litografica, meritano il più largo elogio, poichè questa pubblicazione onora grandemente l'arte tipografica italiana, onora Saluzzo, la città che il grande Bodoni rese civilmente celebre, quanto i marchesi con le loro gesta d'armi, e onora infine l'attuale stabilimento Lobetti-Bodoni, che dà la prova più sicura del suo valore.

fr.

***

Rigutini e Bulle: *Nuovo Dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano.* — Ulrico Hoepli, editore. Milano 1899.

E' uscito il 13° fascicolo della parte tedesco-italiano, il quale termina colla lettera K.

Nel febbraio del prossimo anno l'opera sarà dunque terminata, perchè il primo volume (parte italiano-tedesco) è già completo. Omai il libro è già scrivibile, e siccome soltanto dall'uso si può riconoscere la bontà di un dizionario, possiamo dire che questo di Rigutini e Bulle è veramente ottimo anche per la copiosa fraseologia di cui è arricchito.

***

Avv. Carlo Nani: *Abuso dei bisogni e delle passioni dei minorenni — Strozzini e strozzati.* — Fratelli Bocca, editori, Torino.

La monografia si divide in due parti. Nella prima l'autore esamina la genesi storica dell'articolo 416 del Codice penale; ricorda i commenti della dottrina, discute minutamente le gestazioni legislative e tratta con rapidi tocchi della varia indole che si connettono all'importante argomento.

Nella seconda descrive quale sia nella vita pratica il meccanismo solito del delitto, quali i criteri normali che debbono guidare il giudice nel cercare e valutare le prove.

***

Alfredo Melani: *Manuale di architettura italiana antica e moderna.* Terza edizione rifatta con 101 incisioni e 70 tavole. Legato in pergamena, L. 6. — U. Hoepli, editore, Milano, 1899.

Il prof. Melani ha dotato la letteratura tecnica di un libro alla portata di tutti, d'un libro al corrente degli studi sulla materia che svolge, ed ha offerto un eccellente giurì a chi vuol conoscere le principali notizie per un numero straordinario di monumenti italiani.

***

V. Nicodli: *Cooperative rurali di credito, di lavoro, di produzione, di assicurazione, di mutuo soccorso, di consumo, di acquisto, di materie prima, di vendita di prodotti agrari; scopo, costituzione, norma giuridiche, tecniche, amministrative, computistiche.* — Un volume di pag. VIII-361 (L. 3 50). — Milano, U. Hoepli, editore.

Questo Manuale può riuscire di grande utilità tanto allo studioso di questioni economico-sociali, quanto a chi s'accinge alla costituzione di una od altra cooperativa rurale: e finalmente a chi, presiedendo alla amministrazione di qualcuna di esse, abbisogni di saggie norme per il loro funzionamento tecnico-computistico.

***

Musso L. Alberto: *Manuale pratico per l'ispezione delle derrate alimentari* secondo la leggi e i regolamenti in vigore in Italia. — Un volume in-12°. Prezzo L. 4. Torino, Unione Tipografico-Editrice.

Il dott. Musso ha diviso il suo libro in due parti: la *Parte generale*, che comprende: le doti di cui dovrebbe essere fornito l'ispettore, l'indirizzo che va dato all'ispezione degli alimenti, il materiale occorrente all'ispettore, gli articoli della legge sanitaria, del regolamento, le istruzioni, circolari ministeriali, ecc., inerenti alla vigilanza in questione, e infine i criteri generali della vigilanza stessa.

Nella *Parte speciale* ha trattato particolarmente di tutte le sostanze sottoposte alla vigilanza quando di ogni alimento la generalità, i caratteri specifici peculiari, le alterazioni ed adulterazioni più comuni e i mezzi più semplici per svelarle coi soli mezzi di cui può disporre sul luogo l'ispettore.

Di ogni alimento ha pure dato il modo di sequestrarlo, di prelevarne i campioni, i criteri per l'una e per l'altra di queste operazioni, e anche spesso un modello del relativo verbale da redigersi.

Su alcuni prodotti, cioè sui più importanti, s'è singolarmente diffuso, in particolare sul latte e sul vino, alimenti di grande consumo, e sulle frutta.

***

Dottor Giovanni Mussone: *Fotografia per i dilettanti.* — Ulrico Hoepli, Milano, 1899.

Questa è la quarta edizione notevolmente accresciuta, sia pel testo che nelle incisioni, e ciò è la miglior prova del favore che ha acquistato fra i dilettanti questo ottimo manuale di fotografia, e il miglior elogio che si possa fare all'autore.

50.000

e più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero da casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata

CINTURA
ELETTRO-GALVANICA
DELLA SALUTE
sistema Dottor CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, riunova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali latano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura comune . . . L. 10 —
Cintura di lusso (seta o raso) » 15 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spediscono con tutta segretezza.

Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti,

UNICA CONCESSIONARIA: 4236 M
Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 2[illegible]

Albergo e Trattoria dell'ANTICO TRASPORTO
in Torino, via San Massimo, 7
da rimettere.
Per trattative rivolgersi al curatore del fallimento Agnese, ing. Sanero, via Ottavio Revel, n. 17, Torino. c 6004

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. (17

Lire 4 la bottiglia.
2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto.

Deposito Generale:
A. MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO

Chi ama la comodità, la pulizia, il proprio benessere, e vuol essere sicuro di non sagliarsi e di restare immune da ogni possibile contagio — usi sempre il rasoio vero americano di sicurezza STAR, il quale per distinguerlo dalle numerose contraffazioni - si vende ora in elegante astuccio quadrangolare di metallo con speciale custodia per la lama, senza aumento di prezzo.

CARLO SIGISMUND
TORINO — MILANO
44, via XX Settembre, corso Vitt. Eman., 38
4307 M

Tempo equivale a premio
Vero "EXCELSIOR,,
per pozzi, giardini, incendio e travaso — Deposito di accessori — Tubi gomma, canapa, ferro e piombo — Carelli, cavalletti, ecc.
Si eseguisce qualunque impianto. 6011
Favoriti i cataloghi gratis
ASTORE e GRAGLIA
TORINO
27, via Maria Vittoria, 27.

TAVOLETTE di MICRANINA

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.
Marca di fabbrica
Contraffazioni vengono punite legalmente.
21 M.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi mezzi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 31 — Milano.
Deposito a Torino farm. Perga, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.
CHIEDERE GLI OPUSCOLI 3286 M

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.
ing. G. A. SALVATICO e C.
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA' 3237

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavori a crochet, ricami, monogrammi, punti in aria, ecc., si può avere inviando L. 0 25 alla Ditta Facelli, Livorno. 21 F

LE MEDICINE NON VI HAN GUARITO?
NESSUNA CURA VI HA GIOVATO?

Non disperate. La desiderata guarigione vi sarà indubbiamente procurata dalla corrente elettro-vitalistica della invenzione del Dott. WOOD, la leggerissima, portentosa, sempre trionfante

CATENA ELETTROGENICA
(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)

RINVIGORATRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO
indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, dall'età, dagli stenti, dai vizi, ecc., ecc.

PRODIGIOSE GUARIGIONI
SENZA MEDICINE

In migliaia di casi ribelli a qualsiasi altro metodo di cura, contro i quali avevano invano lottato i Farmachi, le più vantate Specialità, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa elettricità applicata con altri Apparecchi, provano esuberantemente che non si tratta di empirismo, ma di una seria applicazione di principi rigorosamente scientifici, come lo testificano

MIGLIAIA DI CERTIFICATI
di
MEDICI E INFERMI GUARITI

Leggerissima, non pesando che 33 grammi!

L'azione tonica, ricostituente, fortificante della corrente continua elettro-vitalistica (di moderata intensità, dolcissima, piacevolissima, delicatissimamente ristoratrice del fisico e del morale) della Catena Elettrogenica Wood **dà forza e salute, equilibra gli scambi vitali, ringiovanisce, prolunga la vita, rafforza, regolarizza le funzioni** del Sistema Nervoso, del Sistema Muscolare e Articolare, del Sistema Digestivo, del Sistema Genito-Urinario, ecc., ecc. Essa è insomma il

REGOLATORE PER ECCELLENZA
delle GRANDI FUNZIONI DELL'ORGANISMO:
DIGESTIONE - CIRCOLAZIONE - NUTRIZIONE.

Usando di questa potente e sicura cura tutti indistintamente giovani, adulti, vecchi, uomini e donne, pei quali tutti è egualmente indicata ed assolutamente innocua, la

GRATIS, a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati di medici e guariti.

CATENA ELETTROGENICA Dott. WOOD
(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)
pel generale benessere che procura
IL PERCHÈ COSTITUISCE UN OTTIMO E SICURO PREVENTIVO CONTRO LE MALATTIE,
è necessaria *non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche a quanti vogliono mantenersi sani, forti*
e ritardare il cammino fatale verso la vecchiaia ed arrestarne i disastrosi effetti quando già cominciata.

RIASSUNTO DI ALCUNI FRA LE MOLTE MIGLIAIA
DI
ATTESTATI MEDICI E DI GUARITI

E DE EFFICACIA indiscutibile. — Dott. G. Ragni, dell'Ospedale Maggiore di Bologna.

MALATTIE NERVOSE. — Più specialmente epilettici risultati nelle Nevrosi dalla semplicità, Nevrosi dalla mobilità, in molte Paralisi parifortiche, in Nevrosi d'ogni forma (isterismo, corea Anconeico, ecc.), in molte Malattie dei centri nervosi (Encefalopatie, Irritazione spinale, Miopatia, Atassia locomotrice), ecc., ecc. (Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche, Anno XIX N. 82, martedì 18 luglio 1898.)

REUMATISMI. — La Catena Elettrogenica Dott. Wood non ha rivali contro i reumatismi. — Don Carlo Barbelli, Cancelliere della Curia Arcivescovile di Vercelli.

ARTRITE. — Mio padre è con essa assolutamente guarito da una artrite che aveva resistito a tutti i rimedi farmaceutici. — Saverio D. Genco Galasso, Napoli, Vico Ascione a Tarsia N. 2.

SPERIMENTATA con risultato eccellente. — Dott. Vittorio Bacigalupi di Chiavari (Genova).

PUÒ ESSERE USATA DA TUTTI, da individui di ambo i sessi e di qualunque età, dai vecchi come dai bambini. A tutti ricordo agevolmente utile ed efficace perchè l'azione della sua corrente è assolutamente innocua, ricostituente, fortificante. — Dott. Giuseppe Mussa Bergoni, Direttore dell'Ospedale di Sassari.

SCIATICA. — Mi ha guarito dalla Sciatica che già tre anni mi tormentava. — Camille Vaneau, Via Porta, Vicenza.

PRODIGIOSA l'ho trovata contro la tutte le malattie contro le quali l'ho esperimentata, è di effetto sicuro! — Cav. Dott. I. Roy a Pizza a Mare.

DEBOLEZZA GENERALE — ANEMIA. — Mia sorella, che è stata ai vaporini in piedi, ha ottenuto miglioramento tale, quale con farmachi di qualsiasi specie non riuscì mai a conseguire. — Menotta Cocozza, di Sardara (Cagliari).

I MISTIFICATI con altri apparecchi non sviluppanti corrente, ultimamente messi in commercio, sfacciatamente imitando la CATENA ELETTROGENICA WOOD per convincersi degli inconvenienti incredibili che apporta, si rivolgano alla Catena Elettrogenica vien garantita per 365 anni e può servire per più individui.

DÀ SPLENDIDI RISULTATI in tutte le forme di debolezza o di esaurimento. — Dott. G. B. Cella-Sale, Torino.

DISPEPSIA — STITICHEZZA OSTINATA. — Consegnito su me stesso la completa guarigione di una dispepsia sparacida con dilatazione di ventricolo e stitichezza ostinata, che mi tormentava da 19 anni. Se questa cura mi fosse stata nota qualche anno prima, avrei risparmiato altre 1000 lire spese in cure diverse mediche che a nulla mi giovarono. — D'Agaro Giuseppe, ex maresciallo pensionato di Spedaletto (Udine).

SORDITÀ. — Usata su di un mio nipote, affetto da sordità, la Catena Elettrogenica Wood, ogni sei ricevuti ben presto un risultato migliorante. Ora è perfettamente guarito, mentre trattenendi erano risultati tutti gli esperimenti fatti con altre cure. — Don Giovanni Zanni, Rettore Spirituale a Pigna (Genova).

CAPOGIRI. — Mercè l'azione della Catena Elettrogenica Wood il sottoscritto parroco sedentissimo s'è liberato dai frequenti capogiri ai quali andava soggetto. — Sacerdote Gabriele Antonelli, Parroco di Morrone Sannio (Campobasso).

PERDE DORSALE. — Mio figlio ammalato (cui inefficacemente riuscirono tutte le altre cure) fin dalla prima settimana di uso della Catena Elettrogenica Wood scomparvero i dolori lombari, ora totalmente scomparsi. — Dott. A. Bartoli, Medico Chirurgo a Palermo.

PERDE IDIACQUISTATA. — Perduta da 7 anni la fede di guarire, volli provare la Catena Elettrogenica Wood. — E un mese che l'uso e la fede è rinata. — Piccinelli, Notaio a Cymiana (Torino).

UN SENSO PIACEVOLE E GRATO sulla parte da l'applicazione della Catena Elettrogenica Wood — Con essa ho guarito una dispepsia, ostinatami dall'uso dei medicamenti. — Cav. Ray. Monaco, Francavilla a Mare.

CONSULTI MEDICI di presenza:
Martedì, Giovedì, Sabato, dalle 15 alle 16.
Consulti speciali per corrispondenza: L. 5.00.

LETTERE, VAGLIA, ecc. ESCLUSIVAMENTE ALLA CONCESSIONARIA:
THE ELECTRICAL BATTERY
VIA PALESTRO, 2 (Angolo Corso Venezia) MILANO.
2207 M

PREZZO DELLE CATENE ELETTROGENICHE WOOD
e principali loro indicazioni nelle varie malattie

La CATENA ELETTROGENICA WOOD a differenza di altri apparecchi che di elettrico hanno solamente il nome (e i cui speculatori si proclamano nondimeno atti a guarire tutte le malattie... ed altre ancora) sviluppa una reale corrente (da chiunque in modo facile verificabile) in maggiore o minore quantità a norma del bisogno. Costruita in base a principi rigorosamente scientifici, approvati ed accettati dai più illustri medici, da Accademie, Ospedali, ecc., la CATENA ELETTROGENICA WOOD è divisa in 5 diverse potenzialità, le quali rispondono rispettivamente ai diversi gradi di energia elettro-vitalistica deficiente negli ammalati a seconda della qualità e della gravità della cui sono affetti.

CATENA ELETTROGENICA N. 1 (di 5 elementi) contro: **Mali di gola, Afonia, Laringiti, Paralisi delle corde vocali, Torcicolli, ecc.**
Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 7,50

CATENA ELETTROGENICA N. 2 (di 8 elementi) contro le malattie suddette e: **Mali di testa, Emicrania, Nevralgia cervico-occipitali, Atrofia dei nervi ottici e acustici, Semi-sordità, Scuramento d'occhi, Debolezza di memoria, Oppressione sotto il cranio, Ronzio agli orecchi, ecc.**
Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 9,50

CATENA ELETTROGENICA N. 3 (di 12 elementi) contro le malattie per le quali sono indicate le Catene N. 1 e 2 e più: **Anemia, Anestesia, Angoscia** (Senso di), **Appetito** (Assenza di), **Atrofie muscolari, Capogiri, Clorosi, Congestione cerebrale** (se associata all'uso della Catena N. 2), **Convulsioni, Crampi, Debolezze in genere, Delirio, Dolori articolari, Emiplegie, Esaurimento nervoso, Gotta, Incontinenza di orina, Ipocondria, Inquietudine, Irritabilità, Insonnia, Isterismo, Lombaggine, Malattie nervose in genere, Id. di cuore, respiratorie, ecc., Memoria** (Perdita di), **Nausee, Nevrastenia, Nevralgie, Palpitazione di cuore, Paralisi, Reumatismi, Sciatica, Sordità** (Pei casi gravi associarla all'uso della Catena N. 2), **Spossamento di forze, Stitichezza, Stomaco** (Mali di), **Terrore notturno, Tic nervoso, Tremito senile, Vertigini, Vescica** (Malattie della), **ecc., ecc. LA CATENA ELETTROGENICA N. 3 si usa inoltre quale preventivo contro tutte le malattie e quale ricostituente nelle convalescenze.**
Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 12.—

CATENA ELETTROGENICA N. 4 (di 25 elementi) contro le **Gravi malattie nervose** (Specialmente del Midollo Spinale: *Atassia locomotrice o Tabe dorsale, Mielite, Irritazione spinale, ecc.*, le **Nevrosi gravi** (*Epilessia, Corea o Ballo di S. Vito, ecc.*), **Nevrastenia** in grado accentuato, le **Gravi malattie dell'apparato respiratorio** (*Bronchiti croniche, Pleuriti, ecc.*), l'**Asma**, le **Malattie degli organi digerenti, Catarro gastrico e intestinale, Gravi malattie di cuore, Reumatismo articolare, Artrite, Accentuate esaurimento nervoso, ecc.**
Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 18.—

CATENA ELETTROGENICA N. 5 A (PER UOMO) di 25 elementi, **N. 5 B** (PER DONNA), con piastra bimetallo guaito-ricostituente, contro: **Amenorrea** (Assenza di regole), **Dismenorrea** (Regole difficili, dolorose), **Debolezza e Impotenza virile, Perdite bianche, Poliazioni, Sterilità, ecc.**
Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 24.—

SPEDIZIONI FUORI MILANO. — *Ai prezzi suddetti aggiungere per imballaggio e porto: per le spedizioni in Italia Cent. 80 — per quelle nel resto d'Europa, eccettuata la Russia, L. 2. — per la Russia, Asia, Africa, America, e Oceania L. 4.* — **La spedizione viene effettuata il giorno stesso in cui perviene l'ordinazione.** *PAGAMENTO ANTICIPATO con Vaglia postale o Cartolina-Vaglia diretta alla* THE ELECTRICAL BATTERY, *Via Palestro, 2 MILANO. — Per la sola Italia si fanno anche spedizioni verso assegno, mediante anticipo di L. 3.60, che si dedurranno dall'ammontare dell'assegno stesso.*

Ogni CATENA ELETTROGENICA WOOD è venduta in astuccio façon marocchino rosso, ornatissimo chiuso, con la marca di fabbrica qui contro. Esso contiene, oltre il *DINAMIZZATORE* per la carica della Catena, una diffusa istruzione in lingua italiana che insegna praticamente a chiunque, anche profano all'arte medica, come si deve applicare la CATENA ELETTROGENICA WOOD nella cura delle varie malattie, il regime che l'ammalato deve seguire, ecc.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI della Catena Elettrogenica e di altri apparecchi consimili non sviluppanti corrente elettro-vitalistica, essendo privi di ogni efficacia. Essi servono soltanto a gettare il discredito sull'elettrometalloterapia ed a far spreccar tempo e denaro a chi li usa.

Per provvedersi della vera CATENA ELETTROGENICA Dott. Wood basta spedirne l'importo, con vaglia postale o cartolina-vaglia (vedere qui sopra i prezzi delle varie Catene) alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 2 - MILANO (canale Corso Venezia), che ne fa immediata spedizione con tutta segretezza.

NERVOSI!

Fate la cura della **Pythos** che è utile a tutti.

Vera e seria scoperta scientifica

OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. CURA ETERNA, facile, economica, mollo in uso all'estero. Sostituisce i bagni salsojodici, la cura elettrica, le iniezioni, il bromuro jodurato, le lacunose docce. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen (ipocondria), Malumori, confusi incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento Cerebrale e Spinale, sangue debole o guasto, ecc.

La LOZIONE PYTHOS guarisce senza ravvisare l'apparato digerente o gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo del cavaliere Aurilia, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Anglo-American Bureau, Milano, Monte Napoleone, 29. La Lozione Pythos si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto: Farmacia Strazza, Milano. — Erba; Manzoni; Cooperative; Zambelletti; Tallia; Centrale; Brusa, ecc., ecc.

I rivenditori si rivolgano a Paganini Villani e C., Milano, Bari, Napoli.

Al presente d'affittare casa di 10 membri, cantina, giardino. Via Governo, 6, p. 1°, destra. — Ivi piccolo alloggio; magazzino. — Dalle 2 alle 4. c 6095

Affittasi subito locale uso ufficio con o senza mobilio. — Rivolg. Cartì, corso Vittorio Emanuele, 69. c 6040

Da affittare
due alloggi 1° e 2° piano, 10 camere prospicienti corso Massimo d'Azeglio, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. — Rivolgersi via Bertoldi, 45. c 5800

In Chialamberto
(Valle di Lanzo) d'affittare la bellissima posizione elegante palazzina di 8 o 15 camere mobiliate, con grande giardino cintato, e con acqua propria di pura sorgente.
Rivolgersi dal portinaio via Lagrange, n. 2. c 5698

Da vendere
in Cascine Torinese Bellissime pariglie e paletro di sedili Serdi (alt. 0,90) con vettura e finimenti. — Vedere Bocco Maria. c 6100

Da vendere
in Vernuolo, villetta con civile e rustico, a 5 minuti dalla stazione tram, giora. 8 (ara 114) circa, e vil. e frutta. — Rivolgersi notaio Marengo, in Vernuolo. c 5805

PALAZZINA
nuova, signorile, con giardino, da vendersi. Da Prandi, corso Valentino, N. 40. Mediatori esclusi. c 6044

Corrispondenze private

N. t. m. Iddio ti conceda il bene che ti desidero io, ed a me dia il tuo.
c 5745 **Per sempre.**

A prove non dubbie mio ardente amore mal corrisposi, non accettando mio biglietto Filologico 26 ottobre 2 corrente. Pregoti porre fine mio pene con parola di speranza, conforto, che attendo con febbrile ansietà.
A. Z. 27 (fermo posta).
c 5730

Dimmi come scrivi
e ti dirò chi sei

La grafologia è la scienza di conoscere qualità e difetti morali, intellettuali e in parte fisici, dalle persone per mezzo della loro scrittura. Questa scienza esige studi ed esperienze speciali e la perfetta conoscenza della psicologia.

Il sottoscritto si è dedicato da parecchi anni alla grafologia ed i suoi ritratti grafologici sono rassomigliantissimi.

Chi adunque desidera conoscere interamente una persona quand'almeno una pagina scritta da essa (indicandone il sesso), a un foglio postale di lire una (1) al sottoscritto. Aggiungere la spesa postale.

Si prega di indicare se la risposta grafologica deve essere fatta da uomini, a signore, o da signorine.

Le risposte saranno date privatamente con la restituzione, se richiesta, dall'autografo esaminato.

Si garantisce il segreto assoluto.

Guerra Scipione
Via Santa Teresa, 2, Torino.

STITICHEZZA
è vinta in pochi giorni dalle Pillole del Prof. Previchi di Berlino; preparazione speciale della Farmacia Maldifassi, Milano - Non infebbriscono nè danno alcun dolore. L. 2.50. Per posta 0,25 in più.
Deposito: *Schiapparelli a Torta* e vendita in *tutte le farmacie.*
1431 M

Liquidazione
GIOIELLERIE
Oreficerie - Argenterie
Via Garibaldi, n. 23.
c 6060

Piume e Fiori
Tinte e riparazioni.
Rivolgersi alla fabbrica
ERNESTO LOMBARD
29 - Via Lagrange - Torino.
Grande assortimento.
Non temesi concorrenza.

Cercansi
Piazzisti ben introdotti nella clientela sarta, modista, merceria.
Apprendisti con bella calligrafia.
Dirigere domanda con referenza alla Cassetta N. 27, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5651

Per la costruzione di un tunnel di 10 chilometri di lunghezza, i cui lavori dureranno circa due anni, dei buoni minatori di galleria e capi posta troverebbero subito impiego recandosi presso il sig. Leone Gired, imprenditore in Friborgo (Svizzera). 3447 X

Abbiate fiducia
nel Trilogico Gandini se vi cadono i capelli e se arresta la forfora. Premiato medaglia d'oro Esposizione Concorso 1899 di Nizza (Francia). Flac. da L. 1 80, 3, 6 franchi nel Regno. — Chim. Farm. A. GANDINI, Rocca Ravano, e nelle buone profumerie e farmacie. Opuscolo con attestati dietro biglietto di visita. 6086

MATRIMONIO
Orfana simpatica con dote sposerebbe giovane affettuoso. — Scrivere: *Amorosa*, posta, Roma. c 6096

Abile capo-tintore
è ricercato per Stabilimento di tessitura (tintura in pezza). — Offerta per lettera al N. 5643, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Abili operai
Ebanisti e Falegnami
cercansi da F. Vespa, Torino, via Ospedale, 0. — Lavoro costante. c 5626

FORZA MOTRICE
locali piano terreno e primo piano, 156 mq. circa, d'affittare. — Via Bonzanigo, 6 (Borgo San Donato). 6014

Pensionato governativo
fa ricerca di segreteria privata. Presterebbe cauzione. Miti pretese. — Scrivere al N. c 5645 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signora seria
cerca posto di governante, presso persona sola o vedovo con figli. Buone referenze. — Scrivere Zeta 202, posta, Torino. c 6031

CERCASI
commesso con ottime referenze, per negozio orologeria. Scrivere Cassetta 806, presso *Haasenstein e Vogler* Torino. c 6[illegible]

Ingegnere
di 28 anni, pratico d'ogni genere di lavoro di campagna e d'ufficio, che conosce l'elettrotecnica, cerca occuparsi anche associandosi in affari. — Scrivere c 5780, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Strambino
Casa civile con giardino e rustico annessi da vendere o affittare mobiliata. — Dirigersi al massaro don Carlo Gallinotti. c 6019

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.